IL SETTIMANALE DI RavennaeDintorni.it

R&D

FREEPRESS n. 1.025
16-22 NOVEMBRE 2023

SCOPRI DI PIÙ
SUL NOSTRO QUOTIDIANO ONLINE

M11

Prezzo € 0,08
ISSN 2499-9460

Reclam

M11
Restaurant & Shop
Via Madrara 11, Russi www.m11shop.eu @m11shopdesign @madrara11 info 3478734977

Un viaggio che affonda le sue radici nel territorio romagnolo strizzando l'occhio alla Puglia

L'M11 di Russi, ricavato da un edificio rurale dell'800, è noto per la sua atmosfera curata e senza tempo e si prepara ad accogliere al meglio la clientela per il periodo natalizio con allestimenti, decorazioni e fuori menù a tema



«Una ricerca dell'equilibrio tra classico e moderno, un casolare contemporaneo ma dal fascino antico, sul quale traspare la patina del tempo» con queste parole Daniele Vertemati, titolare di M11 insieme a Danilo Pavone, descrive il loro ristorante, che dal 2013 regala a Russi uno spazio al di fuori del tempo e delle coordinate geografiche, che festeggia proprio quest'anno il decimo anno di attività.

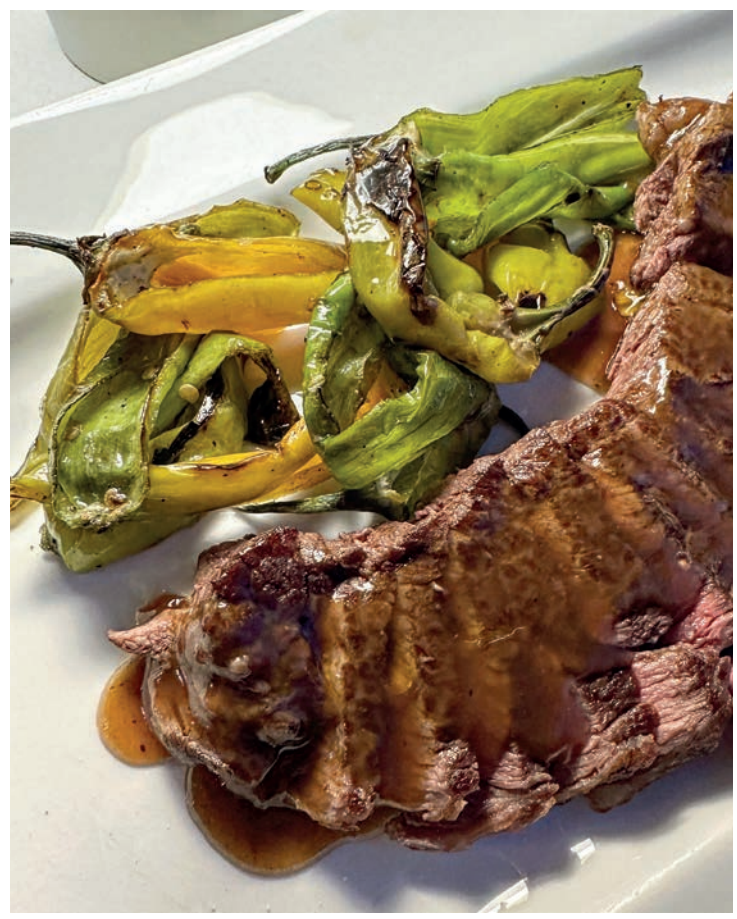
«Inizialmente l'idea era quella di aprire una drogheria in Darsena a Ravenna, qualcosa di classico, in stile berlinese, dove all'interno di un caffè si affiancava la vendita di articoli di design, libri, prodotti tipici dal mondo. Poi ci siamo imbattuti in questa struttura nella campagna di Russi, imponente e affascinante, e abbiamo deciso di trasformala in qualcosa di più: un ristorante che negli anni si è ampliato aggiungendo nuovi spazi e funzioni, una serra solare affacciata sull'ampio giardino, una piscina con bar divenuta presto un polo di attrazione estivo e uno shop dove trovare prodotti di ricerca da tutto il mondo».
Il progetto ha dato nuova forma al casolare di via Madrara 11 mantenendone intatto lo spirito rustico e autentico, giocando con illuminazione soffusa e arredi di design. «L'idea è quella di un locale "senza luogo", con forti influenze internazionali derivate dalle nostre più grandi passioni, la moda, il design e viaggiare» raccontano i titolari.
L'atmosfera M11 si scatena in estate, tra musica contemporanea e cocktail in piscina, ma acquisisce un fascino magico e suggestivo durante l'inverno, con cascate di luci e decori natalizi nel periodo festivo. Le proposte del menù seguono la stagionalità delle materie prime e, anche in occasione delle ricorrenze come Natale e Capodanno, la proposta è sempre alla carta, con speciali fuori menù a tema. In cucina, il giovane chef Luca Magrini e la sua brigata.



10 anni di gusto e bellezza

«La filosofia di Magrini ha sposato alla perfezione la nostra idea di ristorazione: una cucina libera da fronzoli e incentrata sulla valorizzazione delle materie prime locali». Oltre ai prodotti del territorio, la cucina di M11 attinge anche dalle origini baresi di uno dei due proprietari: ogni settimana arrivano dalla Puglia salumi, latticini e altre tipicità che danno vita all'antipasto pugliese, uno dei piatti più amati e iconici del locale.

Quello di Magrini per la cucina è «un amore istintivo, nato durante l'infanzia». Dopo varie esperienze in Italia, dalla riviera di Milano Marittima alle stagioni invernali a Cortina d'Ampezzo, e un anno trascorso alle Canarie, lo chef ha maturato, nonostante la giovane età, uno stile di cucina riconoscibile e definito: «Mi piace manipolare gli ingredienti il meno possibile, mantenendone intatta la forma e la freschezza. Credo in una cucina autentica e libera da sovrastrutture, e penso che un ritorno alla tradizione e al "comfort food" sia qualcosa di davvero apprezzato al giorno d'oggi».



Anche la carta dei vini segue la dicotomia tra rustico e moderno, territorio e internazionalità che caratterizza gli ambienti e il menù del ristorante. A prendersene cura è il sommelier Marco Zanoni: «Il locale si è evoluto negli ultimi dieci anni, e così ha fatto la sua cantina: offriamo etichette non scontate, prestando attenzione ai vini del territorio ma mantenendo sempre uno sguardo internazionale e qualche "chicca" per gli appassionati: proposte provenientI dalla Francia, Sud Africa o California».
Tra le novità del locale, anche la mescita di vini importanti al calice, con la volontà di offrire al cliente la possibilità di creare un suo "percorso di degustazione" portata dopo portata. «Preferiamo servire al calice uno Champagne senza tempo rispetto a un più modaiolo Franciacorta. L'idea di due amiche che brindano con un calice di Champagne nell'atmosfera intima e ovattata del nostro locale ci sembra molto cinematografica, una piccola coccola per il cliente».

A prendersi cura della clientela durante la serata è il maître di sala Max Brotto, che accoglie gli ospiti con empatia e ironia rispettosa e intelligente: «Nonostante il forte accento veneto si tratta di una figura imprescindibile dell'intrattenimento romagnolo, oltre che a un pilastro della nostra attività. I clienti infatti non scelgono M11 solo per l'atmosfera ricercata e il buon cibo, ma anche e soprattutto per la dimensione umana, a cui teniamo moltissimo. Crediamo nello scambio e nell'incontro, nella voglia di fare "clubbing" e di socializzare», spiegano i titolari.

IL SETTIMANALE DI RavennaeDintorni.it

R&D

FREEPRESS n. 1.025
16-22 NOVEMBRE 2023

SCOPRI DI PIÙ
SUL NOSTRO QUOTIDIANO ONLINE

RG IMPRESA EDILE
Ristrutturazioni a 360°
Smaltimento amianto

CRONACA • SOCIETÀ • POLITICA • ECONOMIA • OPINIONI • CULTURA • SPETTACOLI • GUSTO • SPORT

Prezzo € 0,08
ISSN 2499-9460

Reclam

SEI MESI FA

Il punto sul post alluvione e gli alluvionati: indennizzi, cantieri, solidarietà, polemiche



Una foto dell'alluvione del maggio 2023 di Adriano Zanni

RG IMPRESA EDILE
Ristrutturazioni a 360°
Smaltimento amianto

www.ravennagrondaie.com
Ravenna, via Giulio Pastore 12
Tel. 0544 215658 - Cell. 331 8013309 - Fax 0544 211546
rgsrl.info@gmail.com



Dormire sotto le stelle: la prima “Bubble Suite” della Romagna

Incanto trasforma il *glamping* in un’esperienza da sogno, un giardino segreto tra soffitti stellati, vino bianco, idromassaggio privato e catering premiati. «Un’esperienza unica, in una dimensione intima a stretto contatto con la natura e nel rispetto dell’ambiente»





Incanto è il **glamping village** che nasce dall’idea di **Valentina Valentini** e della sua famiglia, titolari dal 2009 dell’**agriturismo La Casina di Lido di Classe**. L’inaugurazione ufficiale della struttura è prevista per marzo 2024, ma la **Bubble Suite** è attiva già da inizio novembre.

«È da tanti anni che fantastichiamo su come trasformare questo appezzamento di terra in qualcosa di speciale, fino all’idea del glamping, una delle mie grandi passioni», spiega Valentini. Il villaggio è composto da bungalow indipendenti, tutti affacciati sull’esterno e con cucinino privato, due piscine (una riscaldata per adulti e una per bambini), una sala per eventi a due piani, ricavata da un vecchio fienile (disponibile per matrimoni, compleanni, cene aziendali e, in estate, come bar con piscina) e due escape room.

A poca distanza dal villaggio, nascosta in una radura appartata e cinta da una staccionata di alti tronchi, **la Bubble Suite**. Si tratta di un complesso di tre bolle di plastica climatizzate (due trasparenti per zona notte e salotto e una coperta per il bagno) dove trascorrere **un’esperienza da sogno, tra soffitti di stelle e zona relax con idromassaggio privata**. «Ho soggiornato in una bubble room ne sono rimasta folgorata – racconta Valentini –. Il contatto con la natura e il senso di libertà di un’esperienza simile ti rimangono dentro. Quando cala la notte, inizia la vera magia: il tessuto di cui sono composte le bolle scompare completamente alla vista lasciando solo il cielo sopra di te. Ho deciso di riproporre quest’esperienza nella mia attività per valorizzare la bellezza e la pace della Romagna, di cui sono innamorata. Credo che in molti resterebbero sorpresi scoprendo quante stelle si possono vedere nel nostro cielo in un ambiente così isolato e lontano da fonti luminose».

Ogni dettaglio, all’interno della bolla, è curato con amore e dedizione: dall’arredamento e l’**illuminazione di design**, all’**altissimo materasso artigianale**, fino al **telescopio** a disposizione degli ospiti alla **bottiglia di prosecco accompagnata da frutta fresca** offerta all’arrivo.

All’esterno, un “giardino segreto”, con patio dotato di zona relax, tavoli, lettini e poltrone sospese, e una **vasca idromassaggio con cromoterapia, riscaldata fino a 38 gradi** e quindi perfetta per l’utilizzo in ogni stagione. Oltre al pernottamento e alla bottiglia di benvenuto, il pacchetto base offre agli ospiti una **cena fredda in bolla** con una selezione di preparazioni dello chef o un **brunch servito in cestini di vimini, con avocado toast, uova strapazzate con bacon e altre golosità** da gustare in aggiunta alla **ricca colazione già disponibile nella dispensa interna alla bolla, con succhi di frutta, caffè, caffelatte e tè, biscotti e snack dolci e salati**.

«L’idea è quella di restare “chiusi in una bolla”, letteralmente e metaforicamente – precisa Valentini – in uno spazio intimo, riservato e completo. All’interno della suite, non c’è la televisione, ma giochi di società e rebus per stimolare la conversazione e la complicità della coppia». All’interno della bolla, anche i rumori si ovattano, dando la sensazione di trovarsi in una dimensione surreale, romantica e personale.

Oltre all’offerta base, è possibile prenotare anche il **pacchetto “Bolla D’Oro”**, che aggiunge all’esperienza un benvenuto con champagne, fragole, frutti di bosco, cioccolatini e aperitivo curato dalla pasticceria Dante di Ravenna, e la possibilità di “regalare una stella” alla persona amata, chiamandola con il suo nome e ricevendo uno speciale attestato.

Per piccoli gruppi di amici è possibile prenotare anche **“La Bolla Gioiosa”, un soggiorno per quattro persone** (le due poltrone del salottino sono infatti trasformabili in letti) comprensivo di apericena.

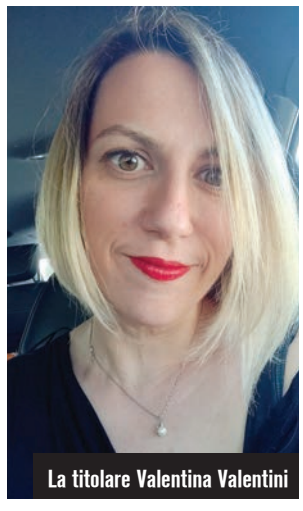
Per una sorpresa speciale, **possibile anche richiedere una personalizzazione della bolla**, con gadget e decori a tema (tra i più popolari, Harry Potter), che resteranno al festeggiato dopo il soggiorno.

«Un altro aspetto fondamentale dell’installazione delle nostre bolle è l’**attenzione all’impatto ecologico**: il glamping sorge all’interno della riserva naturale Parco del Delta, una cornice suggestiva quanto delicata, per questo è stato importante curare con la massima attenzione l’innesto nel territorio: l’intero complesso è totalmente rimovibile, all’interno della suite abbiamo poi limitato l’utilizzo di plastica usa e getta e la maggior parte dell’energia deriva da pannelli solari. Anche la staccionata di legno, fondamentale per garantire la privacy, è stata costruita utilizzando legni di recupero, tutti provenienti dall’alluvione dello scorso maggio, come segno di ripartenza».

Il catering all’interno del glamping è curato dallo **chef Massimo Vitali** (recente vincitore del premio alla carriera consegnato dal Collegio Cocorum). «Il nostro chef non smette mai di stupirci, amante del bello e del buono, in oltre dieci anni non ha mai smesso di studiare e curiosare, sperimentando nuove tecniche e accostamenti; cucina molecolare, finger food per buffet innovativi e spettacolari sono la sua specialità».

Se durante il soggiorno in bolla si è preferito il cestino con il brunch a quello con la cena, il consiglio è quello di provare anche **le proposte di terra di Vitali al vicino agriturismo La Casina**, locale vincitore di un attestato di valore internazionale, dove lo chef dal 2010 propone piatti di terra ispirati alla tradizione, con materie prime del territorio provenienti direttamente dall’azienda dei Valentini.





La titolare Valentina Valentini



Lo chef Massimo Vitali

incanto
bubbleroomromagna.it
info & reservations
339 115 84 31 - info@incantoravenna.it
incantoravenna
Incanto Glamping Village

L'OPINIONE



Ai giornalisti le scarpe di Diletta Leotta. E ai lavoratori?

di **Andrea Alberizia**

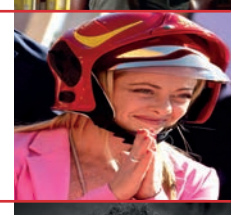
Nelle campagne di San Michele, alle porte di Ravenna, una cinquantina di persone fra giornalisti, politici e manager si è bardata con scarpe antinfortunistica, gilet catarifrangenti, caschetti e guanti per affrontare l'ostica scalata di undici gradini in una visita guidata nel cantiere per il metanodotto del rigassificatore. Negli stessi minuti in un cantiere edile al petrolchimico di Ravenna un operaio di 59 anni è sceso dal suo escavatore ed è morto schiacciato da quello guidato da un collega. Non c'è alcun nesso di causalità tra i due episodi. Ma il caso ci ha messo lo zampino facendoli accadere in contemporaneità il 14 novembre e allora è difficile non vederci una plastica rappresentazione tragicomica della sicurezza sul lavoro.
Chi scrive era tra i visitatori del cantiere per il rigassificatore, luoghi che non frequenta abitualmente. Le norme prevedono obblighi severi. Giusto così: sottovalutare il rischio è una delle ragioni degli infortuni. Le ditte coinvolte non hanno badato a spese: dalle scarpe della marca di cui è testimonial Diletta Leotta fino ai gilet con taschine e cerniere, tutto nuovo di pacca e tutto poi lasciato in omaggio ai giornalisti. Prima di salire le scale anche un briefing per indicare gli eventuali punti di raccolta in caso di emergenza. Va però detto che la sensazione per molti è stata che la pericolosità di quella scala in legno, realizzata in maniera certosina da Snam per far salire la stampa e le autorità in cima a un terrapieno di un paio di metri creato per ammirare la posa di un tubo, non fosse così tanto più elevata di quella di accesso al municipio percorsa un'ora prima per la conferenza stampa iniziale.
Non sappiamo se nel cantiere Acmar al petrolchimico fosse tutto in regola. Lo accerteranno le autorità. Vista la dinamica dell'incidente, di certo non sarebbero bastate le scarpe di Diletta Leotta per salvare la vita di Stefano Poletti. Ma qualcos'altro doveva impedire la tragedia. I sindacati hanno evidenziato che ancora una volta si è in presenza di uno scenario con appalti e subappalti che complicano il trasferimento di informazioni e l'organizzazione fluida delle procedure di sicurezza. Stesso tema sottolineato dal direttore della Medicina del Lavoro che abbiamo intervistato nell'ultimo numero.
In provincia di Ravenna è l'ottavo lavoratore morto finora nel 2023, già quanti furono in tutto il 2022. In Italia si viaggia alla media di 80 al mese. E un altro esempio di quanti problemi abbia la sicurezza sul lavoro viene da altre due circostanze. La prima: mentre i giornalisti erano di fronte ai cancelli del petrolchimico in cerca di notizie, l'unica preoccupazione della direzione del sito è stata inviare due guardie giurate per invitare a non fotografare l'area che sarà sito sensibile, non si discute, ma forse non passa da quelle foto il rischio di attacchi. La seconda: solo i sindacati hanno inviato una nota alla stampa per il decesso. Dalle ditte coinvolte non una riga.

SOMMARIO

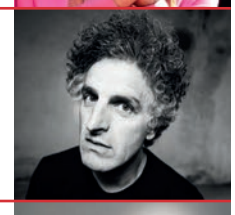
4 POLITICA
INTERVISTA AL COSTITUZIONALISTA



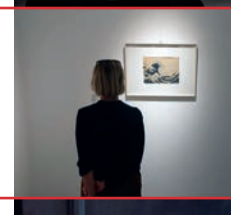
6 ECONOMIA
IN ARRIVO GLI SCIOPERI GENERALI CONTRO IL GOVERNO



17 SOCIETÀ
FILM E VIDEOGIOCHI CONTRO ALCOL E DROGA



18 CULTURA
LA MOSTRA DEI MAESTRI GIAPPONESI A BAGNACAVALLO



26 GUSTO
ALLA SCOPERTA DI ALTRI TRE COCKTAIL



RD

Autorizzazione Tribunale di Ravenna n. 1172 del 17 dicembre 2001

Anno XXII - n. 1.025

Editore: Reclam
Edizioni e Comunicazione srl
Via della Lirica 43 - 48124 Ravenna
tel. 0544 408312
www.reclam.ra.it

Direttore Generale: **Claudia Cuppi**
Fondatore: **Fausto Piazza**
Pubblicità: **tel. 0544 408312**
commerciale1@reclam.ra.it
Area clienti:
Denise Cavina tel. 335 7259872
Amministrazione:
Alice Baldassarri,
amministrazione@reclam.ra.it

Stampa: **Centro Servizi Editoriali srl**
Stabilimento di Imola

Direttore responsabile: **Luca Manservisi**

Collaborano alla redazione: **Andrea Alberizia, Federica Angelini, Alessandro Fogli, Serena Garzanti** (segreteria), **Gabriele Rosatini** (grafica).

Collaboratori: **Benedetta Bendandi, Roberta Bezzi, Albert Bucci, Giulia Castelli, Matteo Cavezzali, Francesco Della Torre, Francesco Farabegoli, Maria Vittoria Fariselli, Nevio Galeati, Iacopo Gardelli, Giovanni Gardini, Enrico Gramigna, Giorgia Lagosti, Fabio Magnani, Enrico Ravaglia, Guido Sani, Angela Schiavina, Serena Simoni, Adriano Zanni.** Fotografie: **Massimo Argnani, Paolo Genovesi, Fabrizio Zani**. Illustrazioni: **Gianluca Costantini**.
Redazione: **tel. 0544 271068,**
redazione@ravennaedintorni.it

Distribuzione:
Teresa Ragazzini tel. 335 6610982

Poste Italiane spa - Sped. in abb. post. D.L. 353/2003 (conv. di legge 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1 DCB

L'OSSERVATORIO



Un sogno all'Astoria

di **Moldenke**

Sono stato troppo, troppo sui social di Ravenna&Dintorni, ultimamente. Tanto che ho fatto un sogno bizzarro.
Nel sogno sono andato all'inaugurazione, finalmente, dell'ex cinema Astoria, trasformato in un contenitore multifunzionale, come va tanto di moda oggi.
All'interno sembra di essere al Cinemacity, ma è solo un'impressione, chissà perché. Camminando si è come travolti dalle luci: è il videomapping del Natale, che non essendo più in centro è stato riciclato qui, tutto l'anno, con le immagini che prendono forma sui corpi degli avventori e la barista che improvvisamente diventa Galla Placidia.
Continuando a esplorare il nuovo Astoria, al piano terra a un certo punto inizia la sabbia, spuntano dei container e praticamente si scopre che hanno trasferito qui il Darsena Pop Up. Al suo posto, mi dice uno dei presenti, hanno costruito un grattacielo, come quello del progetto dell'ex Xenos di Marina di Ravenna, dove invece hanno finalmente aperto uno skate park "come vogliono i cittadini", dove però pare si siano trasferiti pure gli spacciatori dei giardini Speyer, riqualificati invece con l'apertura finalmente dello studentato e un sacco di giovani che non hanno voglia di fare un cazzo.
Ma tornando all'Astoria, salendo al primo piano si entra in una sala dove sui muri sono proiettati i tavolini del Moog Slow Bar e tutti sembrano contenti, anche chi non ha mai messo piede al Moog Slow Bar.
In un'altra sala del primo piano, invece, c'è una discoteca dove fanno entrare solo gli ubriachi, con tanto di etilometro all'ingresso, finalmente. Salendo ancora le scale si accede a un ristorante giapponese, pieno di ravennati che chiedono ai titolari di fare anche i cappelletti per non disperdere le tradizioni romagnole.
All'ultimo piano, invece, ecco la sorpresa più grande: una mega bubble suite, dove poter dormire dentro bolle di plastica trasparente per poter vedere il cielo stellato e il panorama del polo chimico. Alcuni volontari restano tutta la notte fuori, per dare indicazioni agli uccelli ed evitare che si possano schiantare contro la plastica e poi morire d'infarto.
A quel punto mi sono buttato già dall'Astoria e, finalmente, mi sono svegliato...

ASSOCIAZIONE CULTURALE BRONSON *presents*

TRANSMISSIONS XV

23-24-25 NOV. 2023 - RAVENNA, ITALY CURATED BY KALI MALONE

EXPLORING THE SOUND:
KALI MALONE & DREW MCDOWALL WORLD PREMIERE, PUCE MARY,
LUCY RAILTON, MARIA W HORN, YOUMNA SABA,
LEILA BORDREUIL, HEITH, GIUSEPPE IELASI

LIVE AT TEATRO RASI - WWW.TRANSMISSIONSFESTIVAL.ORG

CON IL CONTRIBUTO DI Comune di Ravenna Assessorato alla Cultura · Regione Emilia-Romagna · Fondazione del Monte di Ravenna e Forlì

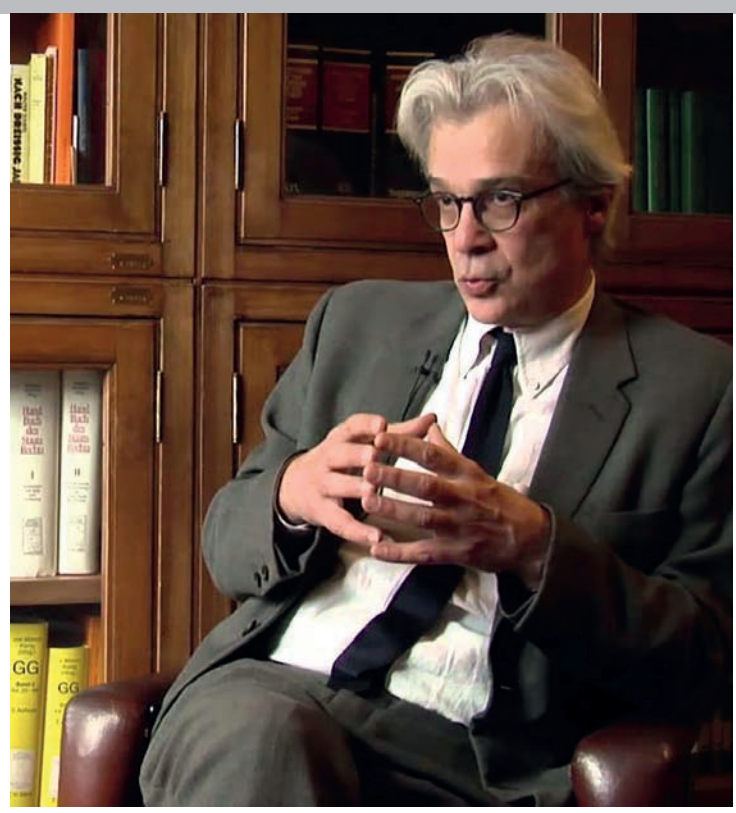
PARTNERS Ravenna Teatro · mar Museo d'Arte della Città di Ravenna · Istituzione Biblioteca Classense


Still from Celia Hay's short film "Does Spring Hide Its Joy"

L'INTERVISTA

«La Costituzione? Bisognerebbe attuarla, non cambiarla Merito e istruzione: che sbaglio»

Parla il professor Gaetano Azzariti, atteso lunedì 20 novembre a Ravenna per un seminario aperto al pubblico



Si rivolge agli studenti e ai cittadini, e in generale a chiunque creda nella Costituzione come "bussola per il presente", il percorso di formazione promosso a Ravenna da Libera e dal Comitato in difesa della Costituzione, che prevede lunedì 20 novembre (dalle 18 alle 20) a Palazzo Corradini (Aula 3) un seminario con protagonista il professor Gaetano Azzariti, ordinario di Diritto costituzionale all'Università Sapienza di Roma e presidente dell'associazione nazionale Salviamo la Costituzione. Per l'occasione parlerà sul tema "A proposito di istruzione e merito. E la Costituzione?". L'incontro, aperto dal saluto del professor Mario Neve presidente del Campus di Ravenna, sarà condotto da Alice Casadei e Carlo Garavini di Libera Ravenna. Si tratta del primo appuntamento promosso dopo lo stop causato dall'alluvione.

Professor Azzariti, da quando si è accostato il termine "merito" all'istruzione?

«Di recente, da quando l'attuale governo ha deciso di cambiare la denominazione del ministero dell'Istruzione che ora si chiama ministero dell'Istruzione e del merito. Una novità diventata definitiva con l'approvazione del decreto legge dell'11 novembre 2022».

Cosa pensa al riguardo?

«Credo sia un segno simbolico di allontanamento della nostra cultura politica dai principi costituzionali che prima di tutto sono quelli di uguaglianza e dignità, non di merito. Nella nostra Costituzione non c'è la volontà di far competere gli studenti secondo una logica liberista ed economica che, generalizzando, è in contrasto con il diritto all'istruzione che spetta a tutti a prescindere dal merito. Nel settore dell'istruzione sono le differenze semmai che devono essere salvaguardate e l'obiettivo deve essere quello di prestare particolare attenzione a chi è in difficoltà, altro che merito!».

Secondo lei c'è stata un po' di superficialità?

«Probabilmente sì, perché ci si è fatti incantare da una parola di moda come "merito" che però va contro la nostra Costituzione quando si parla di istruzione. Basta poco per affrontare una questione in modo semplificato e fuorviante... Non ci sarebbe nulla da ridire se si fosse accostato il merito ai concorsi, anzi ci stupiremmo del contrario, visto che ci aspettiamo che a vincere siano i migliore. Allo stesso modo se una persona deve decidere da chi farsi operare, è chiaro che andrà alla ricerca del medico più capace. C'è contesto e contesto».

I ragazzi, quindi non vanno educati alla competizione?

«No, sarebbe deleterio. In una classe non si promuovono solo i migliori ma tutti quelli che raggiungono almeno la sufficienza. Noi dobbiamo formare i giovani al meglio, in base alle loro possibilità, in modo che poi possano affrontare un domani concorsi o altri tipi di esperienze formative e professionali nel miglior modo possibile. La formazione deve essere uguale per tutti come diceva don Milani, e per farlo bisogna uscire dalla retorica e dalle parole vuote».

Altro grande tema di attualità è la riforma che il governo intende portare avanti, che si può sintetizzare nel cosiddetto "premierato"...

«Siamo sempre sulla stessa lunghezza d'onda, nel senso che, anche in questo caso, si evidenzia la distanza di chi governa dai principi costituzionali. La riforma fa una scelta fintamente presidenziale: da un lato è vero che caldeggia l'elezione diretta del presidente, però poi dall'altro prevede come clausola la possibilità di poterlo sostituire con un parlamentare. Non si segue dunque un principio, ma più principi piegati alla contingenza politica per cercare di mettere d'accordo Meloni, Salvini e Tajani».

«A scuola i ragazzi non vanno educati alla competizione: le differenze vanno salvaguardate e bisogna prestare particolare attenzione a chi è in difficoltà, altro che merito!»

Anche qui le parole sono vuote e retoriche?

«Certamente. Quando si dice che non si toccano i poteri del capo dello Stato, in realtà non è così perché li si svuota al punto da azzerarli. Se al Capo dello Stato si sottrae il potere di nomina del presidente del consiglio, nonché quello di sciogliere le Camere, lo si priva di due importanti poteri di interlocuzione con il governo e il parlamento».

Ne uscirebbe però rafforzato il governo...

«Indubbiamente. Ma il punto non è tanto questo, visto che gli attuali governi hanno già poteri rilevanti, avendo assorbito tutti i principali poteri del parlamento, togliendogli potestà legislativa. Il premierato rafforzerebbe il governo a discapito del capo dello Stato e del parlamento, quest'ultimo il vero soggetto debole».

Lei a cosa sarebbe favorevole? Meglio lasciar così la Costituzione?

«Credo che bisognerebbe impegnarsi di più ad attuarla più che a cambiarla. Il problema è far funzionare l'istruzione per garantirla a tutti, così come a livello politico è permettere al governo, al presidente della Repubblica e al parlamento di poter esercitare i loro poteri. Il parlamento soprattutto è in grande difficoltà, sta vivendo una crisi iniziata negli anni Ottanta e da allora nessuno sembra voler intervenire per cambiare rotta. Ora con la riduzione dei parlamentari non si riescono neppure a riunire le commissioni parlamentari, si è arrivati di fatto a un monocameralismo».

Roberta Bezzi

AGENDA

Pd: alla Sala Strocchi dibattito sul lavoro con l'assessore Colla

In occasione della riapertura della sala Strocchi, dopo i lavori di ristrutturazione che hanno dato nuova vita ai locali di via Maggiore 71 a Ravenna, i circoli del Partito Democratico P.P. D'Attorre, Casadei Monti, Terzo Circolo, W. Suzzi e Porto Fuori organizzano un'iniziativa dal titolo " Il lavoro prima di tutto ", che si terrà lunedì 20 novembre alle ore 20.30.
Protagonista dell'incontro sarà l'assessore regionale allo Sviluppo economico e Lavoro Vincenzo Colla. Interverrà la segretaria provinciale della Cgil Marinella Melandri.
A introdurre l'incontro sarà il segretario comunale del Pd Lorenzo Margotti.

I radicali tra energia, armi e Putin Ne discute anche Pizzarotti

Sabato 18 novembre alle 11 alla sala B di via Landoni 2, a Ravenna, il presidente dei Radicali Italiani, Igor Boni, presenta il suo libro "L'Italia e l'Europa alla canna del gas. Energia, armi, propaganda. Il ricatto di Putin e le risposte dei Radicali". A parlare del tema - ben esplicitato nel sottotitolo - ci saranno anche tra gli altri l'ex sindaco di Parma Federico Pizzarotti (presidente +Europa) e il sindaco Michele de Pascale.

L'ex diplomatico Bradanini parla dell'ascesa della Cina

Mercoledì 22 novembre, ore 21, alla sala Ragazzini di Largo Firenze, a Ravenna, appuntamento con Alberto Bradanini, che presenterà il suo ultimo libro "Cina. L'irresistibile ascesa". Ex diplomatico, tra i diversi numerosi incarichi ricoperti è stato ambasciatore d'Italia a Teheran (2008-2012) e a Pechino (2013-2015). È attualmente presidente del Centro Studi sulla Cina Contemporanea.
L'incontro è il secondo della rassegna "Una voce libera", promossa dal Coordinamento per una libera informazione.

L'ex parlamentare Elsa Signorino tra storia e diritti delle donne

Sabato 18 novembre, alle 10 alla sala Muratori della Biblioteca Classense, l'Università Bosi Maramotti per la formazione permanente degli adulti, organizza la conferenza inaugurale del proprio 39esimo anno accademico. Relatrice sarà Elsa Signorino, ex parlamentare e assessora del Comune di Ravenna. Parlerà di leadership femminile "Tra storia e diritti delle donne".

CONGRESSI

Confermato alla guida di Azione il segretario provinciale Govoni

È stato l'onorevole Matteo Richetti ad aprire l'11 novembre alla Sala D'Attorre di Ravenna i lavori del secondo Congresso provinciale di Azione, iniziato con l'elezione della giovane Nora Righini, già componente del direttivo Regionale, a Presidente del partito a livello provinciale.
Al termine del dibattito congressuale, è stato confermato alla guida di Azione della provincia di Ravenna Filippo Govoni, eletto insieme a un direttivo largamente rinnovato e composto in gran parte da giovani (età media 48 anni): Stefano Ravaglia; Chiara Francesconi; Enrico Montanari; Fabio Casamassima; Marco Sartori; Nora Chersoni; Mauro Pinardi; Roberto Gualtieri; Francesca Gualdrini; Filippo Montevecchi; Renzo Ballardini; Aldo Ferruzzi; Giovanni Camerani; Letizia Santarelli; William Bissoni; Giuseppe Piccinini; Gabriele Ghinassi; Domenico Bevilacqua; Pietro Milio; Chiara Casamassima.

CONAD SUPERSTORE

GALILEI

Via Newton, 28 - Ravenna - Tel 0544 472193

Conad Superstore: *da lunedì a sabato 7.30-20.30 • domenica 8.00-19.30*

SEGUICI SU

CONAD

LA FONTANA

Vicolo Tacchini, 33 - Ravenna - Tel. 0544 453452

Conad: *da lunedì a sabato 7.30-20.00 • domenica 8.00-13.00*

i Freschissimi



CLEMENTINI CONAD PERCORSO QUALITÀ 2 kg

2,95 € €/kg 1,48



BANANE VERSO NATURA CONAD in vassoio

2,49 € al kg



POMODORO CAMONE SAPORI&DINTORNI CONAD PERCORSO QUALITÀ confezione 300 g

1,59 € €/kg 5,30



FORMAGGIO DI CAPRA HOLLAND MASTER

12,50 € al kg



BRIE PAYSAN BRETON

9,90 € al kg



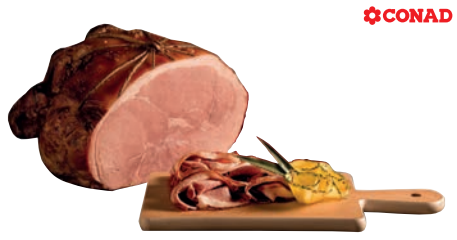
GORGONZOLA CON MASCARPONE SAPORI & IDEE CONAD

10,90 € al kg



CANNELLONI RICOTTA E SPINACI

10,90 € al kg



PROSCIUTTO COTTO DI ALTA QUALITÀ ARROSTO CONAD

16,90 € al kg



COPPA PIACENTINA DOP SAPORI&DINTORNI CONAD

20,90 € al kg



MORTADELLA BOLOGNA IGP CONAD con e senza pistacchi

10,90 € al kg



COSTINE DI SUINO CONAD PERCORSO QUALITÀ

5,80 € al kg



BRACIOLE DI SUINO CONAD PERCORSO QUALITÀ

5,80 € al kg



LE BIRBE AMADORI gustosissimi bocconcini con filetti di pollo impanati, 300 g

3,49 € €/kg 11,64



FARAONA BUSTO CONAD PERCORSO QUALITÀ

7,50 € al kg



HAMBURGER SAPORI&DINTORNI CONAD di marchigiana, di romagnola, di chianina, di piemontese, 180 g

3,50 € €/kg 19,45



KEBAB DI POLLO CONAD 350 g

3,40 € €/kg 9,72



SEPPIA PULITA DECONGELATA

15,90 € al kg



SALMONE SUPERIOR CONAD PERCORSO QUALITÀ

15,90 € al kg

OFFERTE VALIDE DA GIOVEDÌ 16 A MERCOLEDÌ 22 NOVEMBRE 2023

LA FOTO DELLA SETTIMANA

A cura di **Luca Manservisi**

Un altro morto sul lavoro, in subappalto



*Martedì 14 novembre un uomo di 59 anni, Stefano Poletti di San Bartolo, non è più tornato a casa dopo essere andato a lavorare. Un'altra morte bianca che arriva in un contesto dove i lavori erano affidati in subappalto e nella stessa area - in questo caso si tratta di un cantiere edile del petrolchimico (**nella foto**) - sono costretti a convivere dipendenti di ditte diverse, spesso impegnati in mansioni potenzialmente pericolose, senza avere prassi condivise, né lo stesso grado di formazione. Un mix micidiale di cui avevamo parlato proprio sullo scorso numero del nostro giornale con il direttore della Medicina del Lavoro che ne aveva approfittato per denunciare ancora una volta la pericolosità delle catene di appalti e subappalti. Un tema rimarcato ora dai sindacati. E di cui si parla da anni e anni. Ma che continuerà a non essere risolto, per poter risparmiare il più possibile anche al prossimo appalto...*

NOMINE

Mauro Giannattasio segretario generale della Camera di Commercio

Con decreto del 14 novembre, il Ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, su proposta della Giunta, ha nominato Mauro Giannattasio segretario generale della Camera di commercio di Ferrara e Ravenna. 54 anni, di Salerno, Giannattasio ha iniziato la sua esperienza alla Camera di commercio di Varese nel 1997 dove ha scalato le tappe, fino a diventare segretario generale vicario nel 2004. Nel marzo 2006 è stato nominato segretario generale della Camera di commercio di Catania e cinque mesi dopo, di quella di Ferrara. Per tre mesi, all'inizio del 2013, su richiesta di Unioncamere, ha svolto anche l'incarico ad interim di segretario generale a Cagliari e, nel 2017, è stato nominato dal ministro Calenda commissario ad acta per l'unificazione delle Camere di commercio di Ferrara e Ravenna.



SINDACATI

Cgil e Uil proclamano lo sciopero generale Presidio in piazza

Il 17 novembre si fermano gli occupati del comparto pubblico contro il governo Meloni



Le decisioni del governo Meloni in merito a pensioni e tasse hanno acceso la protesta dei sindacati Cgil e Uil

In occasione della mobilitazione nazionale proclamata da Cgil e Uil sono in programma in Emilia Romagna due appuntamenti di astensione dal lavoro, con lo slogan "Adesso basta", suddivisi per categorie.

Venerdì 17 novembre sono previste 8 ore di sciopero (o intero turno di lavoro) per le lavoratrici e i lavoratori del comparto pubblico (diretti e degli appalti), istruzione e ricerca, trasporti, igiene ambientale, cooperazione sociale, sanità privata, poste e consorzi di bonifica. Sul territorio provinciale, le lavoratrici e i lavoratori in sciopero saranno in presidio dalle 10 alle 12 in piazza XX Settembre a Ravenna e una delegazione ha chiesto di essere ricevuta dal prefetto.

Il secondo giorno di sciopero, per tutte le restanti categorie di lavoratrici e lavoratori, è fissato per venerdì 24 novembre. In questo caso la manifestazione coinvolge tutti i territori della Romagna e si svolgerà a Cesena, con concentramento in piazza Sanguinetti dalle 9.30. Il corteo si muoverà poi verso piazza del Popolo dove, oltre a delegate e delegati interverranno Massimo Bussandri, segretario generale della Cgil Emilia Romagna, e Emanuele Ronzoni, segretario organizzativo nazionale della Uil. Dalla provincia di Ravenna partiranno diversi pullman per raggiungere la manifestazione (per prenotazioni 0544-244280 o 0544-292257, oppure info-ravenna@er.cgil.it o segreteria@uil-ravenna.it).

Secondo Cgil e Uil «occorre alzare i salari, estendere i diritti, contrastare una legge di bilancio che non ferma il drammatico impoverimento di lavoratori, pensionati e non offre futuro ai giovani». Salari, fisco e previdenza sono i temi centrali, ma non gli unici, della mobilitazione. «La legge di bilancio non dà alcuna risposta positiva alle piattaforme unitarie del sindacato, a partire dal lavoro e dalla questione salariale, su cui è partita una propaganda che falsa la realtà: è bene rimarcare che la busta paga di gennaio non sarà affatto più alta. L'accorpamento delle prime aliquote Irpef, anticipo dell'estensione della flat tax, incide per pochi euro e va anche a favore dei redditi alti, mentre proseguono i condoni e non si fa nulla contro l'evasione, così come sulla salute e sicurezza sul lavoro. Non c'è alcun intervento su questo tema»

LAVORI PUBBLICI/1

A Marina Romea un km di nuova pista ciclabile

Sono in partenza in questi giorni i lavori per la nuova pista ciclopedonale in viale Italia a Marina Romea nel tratto tra viale Ferrara e via delle Valli, lungo il lato della pineta. Il percorso sarà lungo circa un chilometro e si collegherà a due tratti già esistenti. L'intervento, il cui importo complessivo è di 748mila euro, sarà interamente finanziato grazie ai fondi del Pnrr. Durante i lavori, che avranno una durata di 120 giorni, la viabilità non subirà modifiche, se non per alcuni restringimenti di carreggiata. Durante le lavorazioni alcune fermate dell'autobus subiranno delle variazioni che saranno segnalate. Il percorso ciclopedonale verrà collocato in una fascia attualmente destinata al parcheggio sul lato est della strada (lato pineta) e le nuove aree di sosta saranno realizzate in linea.

LAVORI PUBBLICI/2

Riparato il campo sportivo di Voltana

Con la posa della nuova copertura della piastra polivalente nello stadio Filippi di Voltana si avviano a conclusione i lavori di ripristino della struttura sportiva dopo il tornado del 22 luglio. Quello della copertura è uno degli ultimi interventi che sono stati eseguiti. Sono state sostituite le grondaie della tribuna e degli spogliatoi e i fari che erano stati rotti dalla forza del vento. L'unico intervento ancora da completare è quello relativo alle recinzioni. L'investimento complessivo del Comune di Lugo è stato di circa 150mila euro.

ENERGIA

Il rigassificatore porta 300 milioni di euro di contratti per le imprese locali

È un terzo dell'investimento totale di Snam per la realizzazione dell'impianto in mare e di un metanodotto di 40 km dalla costa a Piangipane. Tutto operativo dal 2025

Per la realizzazione del rigassificatore a Ravenna sono stati assegnati contratti a imprese del territorio ravennate (Rosetti Marino e Micoperi in testa) per un valore di 300 milioni di euro. E sono previsti interventi di compensazione del valore di 10 milioni di euro e interventi di mitigazione del valore di 15 milioni (vedi articolo a lato). Sono le principali ricadute locali dell'investimento di Snam da un miliardo di euro in totale. Poco meno della metà per l'acquisto della nave rigassificatrice Bw Singapore che sarà ormeggiata a 8,5 km dalla costa di fronte a Punta Marina. Il resto per l'infrastruttura: dall'ammodernamento di una piattaforma marina per l'ormeggio della nave alla realizzazione di un metanodotto di circa 40 km complessivi che aggirerà la città a sud (passando nelle campagne di Classe, San Marco, Villanova, San Michele, Piangipane) per collegare l'impianto in mare alla rete nazionale del metano.

Il progetto è nato a febbraio 2022, su iniziativa del governo Draghi, e la conclusione delle opere è prevista per dicembre 2024 (in linea con le previsioni fatte nell'autunno 2022 quando vennero rilasciate le autorizzazioni). L'impianto entrerà in esercizio nel corso del primo trimestre 2025 con una capacità potenziale di 5 miliardi di metri cubi all'anno, equivalenti a circa un dodicesimo del consumo nazionale stimato per tutto il 2023.

Il riepilogo dei numeri è stato fatto in un incontro con la stampa il 14 novembre in municipio a Ravenna alla presenza dei vertici nazionali di Snam.

I cantieri per la realizzazione delle opere a terra (principalmente un metanodotto del diametro di 90 cm per una lunghezza di 32 km) sono cominciati lo scorso giugno e sono al 24 percento del completamento, attualmente coinvolgono circa 850 persone, che diventeranno 1.200 al picco dei attività. Il prossimo aprile cominceranno le operazioni per installare la piattaforma al largo e da luglio la posa della condotta sottomarina di 8 km.

La nave rigassificatrice, nota anche con la sigla Fsru, attualmente è operativa in Egitto nel porto di Ain Sokhna. È lunga 292 metri, il triplo di piazza del Popolo a Ravenna. L'equipaggio a bordo, una volta operativa a Punta Marina, sarà di sessanta persone. E sarà necessario aumentare anche il personale dei servizi tecnico-nautici come ormeggio e rimorchio. Entro fine 2023 la Bw Singapore raggiungerà un cantiere navale a Dubai per i lavori di adeguamento, tra cui l'installazione delle caldaie per il riscaldamento dell'acqua di mare che verrà utilizzata per trasformare il gas allo stato liquido (trasportato dalle navi) in gas allo stato aeriforme immesso nella rete nazionale del metano.

La scelta di installare i moduli per il riscaldamento dell'acqua di mare è stata presa in un momento successivo al rilascio delle autorizzazioni con una variazione al progetto che ha avuto l'approvazione delle autorità. L'ingegnere Massimo Derchi, direttore operativo di Snam, ha spiegato così la decisione: «La nave era predisposta ma si tratta di un costo aggiuntivo che avremmo risparmiato volentieri se i dati storici delle temperature del mare ci avessero mostrato che non era necessario. Invece abbiamo esaminato i dati e verificato che è necessario il riscaldamento».

Derchi ha inoltre spiegato anche che la costruzione della diga foranea in cassoni prefabbricati a protezione della nave comincerà dopo l'entrata in esercizio dell'impianto. «Ci vorrà un anno per il completamento e questo significa che durante questo periodo in caso di condizioni meteo avverse verrà disormeggiata dalla piattaforma». L'attività del primo anno sarà quindi ridotto rispetto alle potenzialità massime.

Andrea Alberizia

Come funziona la nave offshore?

Gli impianti di rigassificazione hanno la funzione di portare il gas naturale liquefatto (Gnl) al suo stato originale gassoso consentendone l'immissione nella rete di distribuzione e, quindi, il suo utilizzo per i consumatori finali. Il motivo principale per cui il gas viene liquefatto (portandolo alla temperatura di 160 gradi sotto zero) è ridurne il volume e consentirne il trasporto via nave. Il Gnl viene riportato allo stato gassoso facendolo scorrere in tubature immerse nell'acqua marina a temperatura ambiente. L'impianto al largo di Punta Marina è costituito da una nave galleggiante ormeggiata a una piattaforma.



LE COMPENSAZIONI

CICLABILI, ARREDO URBANO E UN BOSCO DI 100 ETTARI

Previsto anche il restyling del viale di Punta Marina

Rigenerazione urbana, mobilità sostenibile, riforestazione e risparmio energetico sono i quattro temi in cui rientrano le opere di mitigazione e compensazione a carico di Snam legate alla realizzazione dei lavori per la collocazione e l'allacciamento del rigassificatore in mare. Il valore complessivo è di 25 milioni di euro. Questi gli interventi. Adeguamento e collegamento della pista ciclabile fra via Canale Molinetto e via delle Americhe a Punta Marina (450mila euro). Realizzazione di una pista ciclabile in via dell'Idrovora a Punta Marina (1,4 milioni). Riqualificazione e ammodernamento di viale dei Navigatori a Punta Marina (4,6 milioni). Realizzazione di un parco con la riforestazione di circa cento ettari di campagna a monte di Punta Marina con 108mila nuove piante tra arboree e arbustive. La piantumazione di tutte le piante è prevista entro la fine del 2024. Sostituzione di diecimila punti luce della pubblica illuminazione con lampade con tecnologia led a basso consumo per un risparmio complessivo annuo di 3,2 milioni di kWh.

Non sono previste altre agevolazioni fiscali per la popolazione (in fase di dibattito si era ipotizzato sconti in bolletta o altri riconoscimenti) così come non ne sono state riconosciute ai residenti di Piombino dove a luglio è entrato in funzione un rigassificatore gemello di quello ravenate.





Cogliamo l'occasione di questo primo piano dedicato all'alluvione, sei mesi dopo, per pubblicare (nelle cornici da pagina 8 a pagina 13, oltre alla copertina) una serie di scatti in bianco e nero effettuati in quelle drammatiche settimane da Adriano Zanni (alcuni dei quali in mostra a Faenza, fino al 7 gennaio, alla chiesa di Santa Maria dell'Angelo, nell'ambito del progetto espositivo del Museo Diocesano "Dove abita l'uomo: luoghi, relazioni, intrecci")

LA RIPRESA

Ora gli alluvionati possono chiedere gli indennizzi Domande solo online con una perizia giurata

Il portale della Regione si chiama "Sfinge", è disponibile per imprese e famiglie: servono Spid e posta elettronica certificata

Famiglie e imprese colpite dalle due alluvioni di maggio in Emilia-Romagna possono presentare le domande per il rimborso dei danni. Dalle 15 del 15 novembre è attiva una piattaforma informatica chiamata "Sfinge alluvione 2023", versione aggiornata di quella voluta e realizzata dalla Regione nel 2012 per i danni dovuti al terremoto in Emilia. La piattaforma online è l'unico canale per la richiesta dei risarcimenti.

La domanda deve essere presentata dagli interessati o da un loro delegato munito di procura speciale. Dovranno essere allegati obbligatoriamente questi documenti: scheda di rilevazione dei danni, redatta da un professionista abilitato, secondo lo schema riportato negli allegati; perizia tecnica asseverata o giurata rilasciata da un professionista abilitato; progetto degli interventi proposti, con l'indicazione degli interventi di ricostruzione, di ripristino e di riparazione necessari, corredati da computo metrico estimativo, da cui risulti l'entità del contributo richiesto.

La quantificazione del danno, ma soprattutto il nesso di causalità tra il danno e gli eventi calamitosi, dovrà essere giustificato tramite una perizia asseverata o, a seconda dei casi, tramite perizia giurata, utilizzando un apposito modello allegato alle ordinanze, e dovrà essere redatta da un tecnico abilitato, iscritto a un Ordine o a un Collegio, privo di interessi comuni con il committente.

Ciò che sarà riconosciuto è indicato dettagliatamente nelle singole ordinanze commissariali: sul sito della struttura commissariale (https://commissari.gov.it/alluvionecentronord2023/) a breve saranno anche disponibili domande e risposte illustrative, nelle quali si troveranno anche casi particolari e le risposte ai quesiti e dubbi più frequenti.

Per le imprese si prevede il riconoscimento di un indennizzo fino al cento percento delle spese ammissibili. Se il danno riconosciuto non supera la somma di 40mila euro, l'erogazione avverrà nel limite del 50 percento del totale del contributo concesso a titolo di anticipazione, mentre la restante parte sarà erogata a conclusione della rendicontazione finale delle spese e dei relativi controlli. Se il danno riconosciuto è superiore a 40mila euro, sarà concessa una prima anticipazione in misura pari almeno a 40mila euro e la restante parte sarà così erogata: anticipazioni nei limiti del 50 percento della prima misura di contributo concesso; saldo, a conclusione della rendicontazione finale delle spese, della differenza tra quanto concesso in relazione alla prima misura di contributo, cioè tra l'importo complessivo dei contributi concessi in relazione ai successivi decreti di concessione, e quanto erogato a titolo di anticipazione. Per i privati valgono le stesse modalità ma la soglia di 40mila euro è abbassata a 20mila.

Per accedere a "Sfinge Alluvione 2023" occorre avere l'accreditamento digitale (Spid, Carta di Identità Elettronica o Carta Nazionale Servizi) e possedere un indirizzo di posta certificata (Pec).

LA RICOSTRUZIONE

Altri 22 cantieri urgenti per i fiumi in provincia

La Regione fa il punto sul Ravennate: in totale 83 interventi per 85 milioni di euro

La Regione Emilia-Romagna ha fatto il punto dei cantieri realizzati e in corso per il ripristino dei danni delle alluvioni di maggio.

Subito dopo l'alluvione sono partite le cosiddette "somme urgenze", cioè interventi immediatamente necessari. Ora, in attesa dei piani speciali che il commissario straordinario alla Ricostruzione dovrà presentare, prende il via un nuovo piano con altri 120 cantieri in tutta la regione per la messa in sicurezza dei fiumi, compresa la rimozione dei materiali trasportati all'interno dei corsi d'acqua.

In provincia di Ravenna sono stati attivati 31 cantieri in somma urgenza, per un importo totale di circa 45,5 milioni di euro, finanziati con fondi provenienti dall'ordinanza del capo dipartimento della Protezione civile 992/2023 o inseriti nell'elenco dell'ordinanza 6 del commissario Figliuolo. Di questi interventi, 26 sono conclusi o in fase di conclusione (entro la fine di dicembre).

Tra le somme urgenze attivate, particolarmente significativi sono gli interventi di chiusura delle rotte, tra i quali si ricorda quello di Sant'Agata sul Santerno – con la ripresa della rotta arginale sulla sponda sinistra del torrente nel tratto tra il ponte della ferrovia e la provinciale 253 e il ripristino dell'officiosità idraulica (circa 2,5 milioni di euro) – e quello di Boncellino, sul fiume Lamone, interessato sia dall'evento del 2 maggio che da quello del 16 maggio. Qui si è intervenuti per ricostruire l'argine sinistro, a monte del ponte della ferrovia in località Boncellino, distrutto in conseguenza delle avverse condizioni meteorologiche (circa 2,5 milioni di euro).

Sono stati poi programmati ulteriori 22 interventi urgenti in provincia, inseriti nell'ordinanza 8 del commissario Figliuolo, per un valore di 17,7 milioni di euro. A questi si aggiungono 7 interventi su aree demaniali nei corsi d'acqua minori (per circa 10,5 milioni), ad opera dei Consorzi di bonifica, e circa 1,7 milioni di euro per altri 7 interventi della programmazione regionale (o di altre risorse straordinarie di Protezione civile), anticipata e già attivata. Tra i lavori urgenti previsti dalla struttura commissariale, si segnalano le opere di rinforzo dei rilevati arginali nel tratto a monte dell'abitato di Castel Bolognese (per un importo complessivo di 800mila euro), oltre a 5 interventi, già avviati, relativi ai tratti collinari e i rii minori, per un importo complessivo di 3,7 milioni di euro.

A questi interventi si aggiunge la programmazione dei fondi Pnrr, Fesr, Fsc e la programmazione regionale a valere sul 2024 e il 2025: circa 16 interventi per 9,5 milioni di euro.

Complessivamente, un totale di 83 interventi per circa 85 milioni di euro.

SUL SITO

Mappa interattiva con le opere in corso

È attiva una sezione web sul sito della Regione (all'indirizzo www.regione.emilia-romagna.it/alluvione) con la mappa interattiva dei cantieri e una prima serie video di 8 clip, più un trailer riassuntivo, in cui vengono illustrati sinteticamente, a opera di tecnici, esperti e docenti universitari i lavori fatti da maggio a oggi su alcuni dei fiumi principali, la situazione delle frane e un'analisi di quanto accaduto a maggio. Nel portale si trovano anche le ordinanze commissariali, le informazioni sulle misure di sostegno per i cittadini e il monitoraggio dell'impiego delle donazioni di solidarietà.



LA PIANIFICAZIONE

Una task force di esperti per progettare il territorio

Un accordo di collaborazione istituzionale tra Regione Emilia-Romagna, Autorità di bacino distrettuale del fiume Po, Agenzia regionale per la Protezione civile e Associazione nazionale delle bonifiche (Anbi) darà vita a una task force che andrà a coordinare gli interventi di contrasto al rischio idraulico e al dissesto idrogeologico anche in conseguenza degli eventi del maggio 2023. Ma anche un tavolo di lavoro per fornire elementi utili all'aggiornamento e all'attuazione della pianificazione sui bacini del Reno, regionali romagnoli e Conca Marecchia, recentemente entrati a far parte del Distretto del Po.

A questa attività si aggiungono quattro convenzioni che l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile ha messo in campo con le Università di Parma, di Padova e con il Politecnico di Milano per analizzare lo stato dei corsi d'acqua in relazione al territorio circostante, modificato nel suo assetto idraulico dall'evento alluvionale di maggio scorso nonché con l'Università di Modena e Reggio Emilia per il censimento e l'analisi dei fenomeni franosi.

«Dobbiamo aggiornare le nostre conoscenze - ha commentato la vicepresidente della Regione, Irene Priolo -e questo gruppo di lavoro avrà proprio lo scopo di approfondire quel background di informazioni su cui implementare le azioni più efficaci che sappiano coniugare prevenzione e gestione del rischio idraulico con l'importante valore degli ecosistemi e della biodiversità. Naturalmente metteremo tutte queste informazioni anche a disposizione del commissario Figliuolo».

L'accordo in questione avrà una durata complessiva fino al 30 giugno 2025, con uno step intermedio al 30 giugno 2024.

LA PROTESTA

GLI ALLUVIONATI SI UNISCONO IN COMITATI 600 FIRME PER LO STOP ALLE BOLLETTE

Il consigliere comunale Ancisi chiede che il Comune riveda il suo bilancio per aiutare i cittadini

Il consigliere comunale a Ravenna, Alvaro Ancisi, ha presentato una mozione a sostegno di una petizione firmata da seicento cittadini che chiedono lo stop al pagamento delle utenze domestiche per i cittadini alluvionati nel comune di Ravenna per il semestre giugno-dicembre 2023 e il contributo di bonifica per i prossimi dieci anni.
Nel corso di una recente seduta del consiglio, la giunta comunale ha confermato che utilizzerà il cento percento dei finanziamenti acquisiti da fonti esterne (donazioni in primis, Stato in seguito) senza attingere al proprio bilancio. Ancisi invita la giunta a riesaminare il bilancio 2023 per destinare, sotto forma di contributi, una parte della propria spesa corrente ordinaria, tagliando o rinviando interventi non indispensabili o meno urgenti, agli abitanti di Fornace Zarattini e del forese costretti ad abbandonare a tempo indeterminato il proprio alloggio, rimborsando loro le spese sostenute per le utenze domestiche.
I comitati degli alluvionati di Fornace Zarattini, Sant'Antonio e del Serraglio hanno costituito un gruppo di lavoro denominato "Unione dei Comitati Alluvionati di Ravenna." L'organismo neocostituito si pone l'obiettivo di portare il proprio contributo attraverso la propria rappresentatività sui tavoli provinciali e regionali, di stimolare la crescita di altri comitati nel ravennate per aumentare la propria rappresentatività, di sostenere assieme a tutti i comitati l'ottimizzazione della gestione delle risorse dei ristori obbiettivo che accomuna tutti i territori e infine di portare ai tavoli provinciali e regionali le peculiarità dei nostri territori sul programma della messa in sicurezza.









FAENZA

In centinaia ancora fuori di casa A inizio anno il ponte provvisorio

Secondo il Comune l'alluvione ha coinvolto un abitante su tre. Sono in partenza i cantieri alla bibliteca Manfrediana, alla scuola di musica Sarti e alla palestra Lucchesi

Sono stati stimati 60 milioni di euro di danni a beni pubblici a Faenza per le due alluvioni di maggio: 26 tra fabbricati, impianti sportivi, argini rotti e frane e 39 strade chiuse oltre al Ponte delle Grazie, importantissimo collegamento viario, chiuso per danni strutturali.

Sul fronte dei privati, 22.827 gli abitanti coinvolti (3.379 minori) divisi in 10.647 nuclei familiari mentre 640 sono state le aziende colpite. Le richieste di verifica di stabilità di abitazioni private sono state in totale 1.321; 122 le inagibilità parziali, solo in alcune parti delle abitazioni, e 49 gli sgomberi totali, mentre 211 le persone evacuate con ordinanza del sindaco.

A sei mesi dagli eventi alluvionali, secondo i dati in possesso dagli uffici comunali, tutte le strade e i collegamenti sono stati ripristinati. Rimane la criticità del Ponte delle Grazie, uno dei due che scavalcano in città il fiume Lamone. La soluzione provvisoria scelta dall'amministrazione è la posa di un manufatto prefabbricato una campata unica di circa 70 metri tra piazza Lanzoni, nel Borgo, fino al parcheggio di via Renaccio, a poca distanza da quello attualmente chiuso. In questi giorni gli uffici tecnici del Comune si stanno confrontando con i colleghi della Regione per gli ultimi dettagli. Costo di questa operazione circa 800mila euro e il tutto potrebbe vedere la luce nei primissimi mesi del nuovo anno.

Incerto il destino del Ponte delle Grazie che però, notizia di qualche giorno fa, è stato inserito dalla struttura commissariale per la ricostruzione del generale Figliuolo, tra le opere da realizzare in massima urgenza, proprio per l'importanza che riveste per la viabilità cittadina. Il costo del rifacimento dell'impalcato, senza dover toccare i piloni di appoggio, si aggira attorno ai 4,5 milioni di euro.

Un muro alto 2 metri per dividere il fiume Lamone da via Renaccio

Per quanto riguarda invece il tema delle abitazioni, delle 49 ordinanze di sgombero per problemi di staticità oggi 25 famiglie sono potute rientrare a casa, 3 le abitazioni ancora inagibili e 21 quelle che richiedono maggiori approfondimenti. Le persone inizialmente ospitate nelle strutture ricettive, a carico del Comune, erano 211. Per loro la situazione è in netto miglioramento. Oggi 80 le persone ancora ospiti nelle stanze dell'Hotel Cavallino e del B&B Hotel e qualcuno è ospite al monastero di Santa Chiara. A questi si devono aggiungere circa 850 faentini che per un altro trimestre hanno fatto richiesta di Cas (contributo di autonomo sostegno) e che dunque sono in affitto oppure ospiti da amici, ma di certo non ancora nelle proprie case.

Per quanto riguarda impianti ed edifici pubblici, si può dire che alla scuola Pirazzini, dove l'acqua ha invaso il piano terra, i lavori sono stati effettuati e l'attività è ricominciata regolarmente. La scuola materna Girasole, in via Calamelli, che ha ricevuto l'acqua sino a tre metri di altezza, è al momento chiusa e le attività sono state spostate nelle aule della scuola Tolosano. L'intenzione è di abbatterle l'edificio e ricostruirlo completamente attraverso una Fondazione che si è detta disponibile a finanziare i costi. Al momento però non si sa quando potranno cominciare i lavori. La scuola di musica comunale Sarti, invasa dall'acqua al piano terra, con circa 700mila euro di danni, ha portato al primo piano le aule e dopo la conta delle donazioni specifiche ci si appresta a far partire il cantiere per il ripristino.

La Biblioteca Manfrediana, invasa dal fango al piano terra dove sono andati distrutti migliaia di volumi, è stata al centro di alcune importanti donazioni. In questi giorni si sta decidendo sui tempi del cantiere.

Completamente distrutta la palestra Lucchesi, centro della lotta nazionale. Anche per la Lucchesi tante le donazioni specifiche e i lavori di ripristino sono attesi per gennaio; nel frattempo alcuni ambienti sono stati ripuliti e accolgono gli atleti. Nella Palestra Ivo Badiali di corso Garibaldi invece, già al centro di un finanziamento Pnrr, sono partiti interventi per 300mila euro donati dal Conad per rifare impianti e il parquet.

Per quanto riguarda gli scarichi fognari, mentre sono in dirittura di arrivo gli interventi di Hera per le condutture a fiume, la multiservizi ha effettuato lavori negli scarichi bianchi e neri in via Cimatti e nelle traverse e, sull'altro lato del fiume Lamone, tra via Renaccio e via Lapi.

Per quanto riguarda la sicurezza idraulica invece la Regione è intervenuta per chiudere le rotte degli argini in via San Giovanni Verità, all'Orto Bertoni, in via Fratelli Bandiera. In questi giorni si sta lavorando in via Renaccio per realizzare il muro di contenimento abbattuto nell'alluvione del 16 e 17 maggio. Il nuovo manufatto avrà una lunghezza totale di circa 500 metri con fondamenta e alto circa 2 metri. Nel frattempo si sta lavorando per chiudere le fessurazioni nell'argine del Lamone in via Cimatti e tra il ponte della ferrovia verso la località Formellino.

Guido Sani

Cos'è successo quelle notti di maggio

A Faenza, il primo evento, tra il 2 e 3 maggio, ha portato alla tracimazione del torrente Marzeno con l'acqua che si è incanalata a fianco dell'argine del fiume Lamone, suo immissario, fino a via Cimatti. In un secondo momento l'argine del Marzeno si è rotto mentre il Lamone ha tenuto sul fronte dell'idraulica. L'alluvione del 16 e 17 ha dato il colpo definitivo, infatti l'acqua nel Marzeno è tracimata mentre, gli argini del Lamone, già stressati per il primo evento, hanno rotto nell'Orto Bertoni, nella zona del cimitero dell'Osservanza, in via Fratelli Bandiera e nel forese a valle dopo il ponte della ferrovia tra cui, quella più importante, a Saldino. Le piene del Montone e del Senio sono poi stati i corresponsabili degli allagamenti nelle zone di Reda, Albereto, Pieve Ponte e San Pier Laguna.

L'ORDINANZA
L'elenco delle opere stradali più costose

Con l'Ordinanza numero 13/2023 del commissario straordinario alla ricostruzione sono state pubblicate le opere per gli interventi di messa in sicurezza per la tutela pubblica e privata relative al ripristino della viabilità infrastrutturale.

Per quel che riguarda il Comune di Faenza sono stati inseriti interventi da effettuare in somma urgenza, con inizio dei cantieri entro l'inizio dell'inverno 2023, per un totale di oltre 10 milioni ai quali si aggiungono opere condivise con altri comuni dell'Unione per 440mila euro.

Questi i principali interventi per stanziamento. Per un intervento di ripristino lungo la provinciale 66 alle Celle al Km. 6+100, nel territorio di Faenza sono stati inseriti 585mila euro per lavori da avviare entro l'inizio dell'invero 2023.

Per manutenzioni generiche negli asfalti, a Faenza lato valle, per le voragini formatesi nell'asfalto dopo gli allagamenti, per la bonifica delle zona dissestate e la ricostruzione della sezione stradale l'ordinanza ha previsto 1,25 milioni di euro divisi nelle annualità 2023 e 2024. Inizio lavori quest'anno. Stessa cifra per analoghi interventi nella zona di Faenza lato monte. Anche in questo caso la cifra è spalmata nel biennio 2023-24 e l'inizio lavori deve essere effettuato entro l'inizio dell'inverno.

Ancora 1,25 milioni di euro, nelle due annualità, per interventi nelle strade del centro città. Per i ponti nei comuni di Faenza sono stati previsti un milione di euro (escluso il ponte delle grazie, vedi articolo accanto).

Per le strade a monte e a valle di Faenza, relativamente a interventi di pulizia e risagomatura dei fossi, passanti ostruiti, 200mila euro (lavori da avviare entro l'inizio dell'inverno) e per il ripristino di aree verdi e collegamenti potenzialmente pericolosi dopo le alluvioni sono stati previsti circa 500mila euro.





Foto dell'alluvione di maggio di Adriano Zanni

CONSELICE

«Un secolo dopo il destra Reno serve una nuova bonifica»

La sindaca Pula presenta un documento per il riassetto delle opere di protezione del territorio

«Dopo cento anni dalla realizzazione del canale destra Reno, serve una nuova bonifica che tenga in considerazione tutto il territorio, dalla collina a valle». È il messaggio della sindaca di Conselice, Paola Pula, in occasione della recente presentazione di un documento programmatico per la messa in sicurezza del territorio. «Conselice, per la sua collocazione geografica e conformazione con la presenza di un reticolo di fiumi e canali che non ha pari in altri comuni della nostra area, ha mostrato elementi di fragilità idrogeologica che impongono una sostanziale verifica e parziale riprogettazione delle principali opere di difesa idraulica del comune».

Il documento mette in fila le priorità, tra ripristini e ricostruzione: la manutenzione e pulizia dei fiumi, lo studio delle fragilità e piano di investimenti per la creazione di infrastrutture per la difesa del centro urbano di Conselice, la manutenzione straordinaria del canale destra Reno e di tutto il sistema di scolo, lo studio e la realizzazione di un invaso di laminazione, il posizionamento di sensori nei canali principali per migliorare il preallertamento, la riduzione dei punti di criticità del sistema fognario e la messa in sicurezza della centrale di pompaggio per l'approvvigionamento idrico nonché le infrastrutture viarie e ferroviarie. «Urge uno studio per la gestione complessiva delle acque, studio che non può essere in capo alla sola Amministrazione comunale. Chiediamo pertanto la collaborazione di tutta la comunità e delle rappresentanze del sistema sindacale ed economico per partecipare a un tavolo di lavoro comune e condiviso a livello d'area vasta e regionale che includa anche l'amministrazione comunale, finalizzato ad arrivare in tempi brevi a un progetto speciale per definire le priorità di intervento riassetto del sistema territoriale, per la sua messa in sicurezza e riduzione dei rischi».

CASOLA

ASSEGNATI 4,5 MILIONI DAL COMMISSARIO

Per spese di somma urgenza e lavori di messa in sicurezza

Il maltempo di inizio novembre non ha causato problemi particolari a Casola Valsenio. Ma nel piccolo comune di 2.600 abitanti sull'Appenino c'è ancora tanto lavoro da fare per sistemare frane e smottamenti dello scorso maggio.
A settembre il commissario Figliuolo ha assegnato al Comune 2,5 milioni di euro per coprire le spese dei lavori svolti in somma urgenza: «Potremo saldare le fatture delle ditte private di movimento terra – spiega il sindaco Giorgio Sagrini – che hanno operato per un paio di mesi dopo il verificarsi delle frane».
Al Comune sono arrivati anche circa 120mila euro tramite donazioni: la metà è già stata utilizzata per interventi di ripristino come pulizia di fossi e attraversamenti tombinati per limitare la presenza dell'acqua piovana sulla carreggiata. Il resto della disponibilità verrà utilizzato per interventi simili in futuro.
Di recente la struttura commissariale ha accolto anche una richiesta del Comune per l'assegnazione di altri due milioni di euro per la messa in sicurezza delle strade comunali che presentano ancora una forte criticità: «Sia chiaro che si tratta di una briciola rispetto a quello di cui abbiamo bisogno. La nostra stima è di 120 milioni di euro di danni sui 92 km di strade comunali. E stiamo parlando solo di danni a infrastrutture pubbliche. Poi ci sarà da indennizzare famiglie e imprese, soprattutto quelle del settore zootecnico hanno avuto danni enormi».

RIOLO

TERZA ALLUVIONE IN SEI MESI, LA PAURA NON VA VIA CREATA UNA STRADA PER IL BORGO CRIVELLARI

A poco meno di sei mesi dall'alluvione di inizio maggio, Riolo Terme ha vissuto di nuovo momenti simili. All'inizio di novembre alcune porzioni del territorio sono state allagate dalla piena del Senio. Alcune famiglie si sono ritrovate di nuovo con il fango in casa, ma questa volta la comunità era più preparata ed è riuscita a mettere in salvo auto e mobilio.
«Viviamo in una situazione molto difficile – dice la sindaca Federica Malavolti –. I fatti di inizio novembre hanno davvero colpito il morale perché c'è la sensazione che tutto possa ripetersi a ogni temporale. Il territorio è ancora molto fragile, i lavori da fare sono tanti e andiamo incontro a una stagione di maltempo e di meno ore di luce per eseguire gli interventi».
La prima cittadina ci tiene a sottolineare un aspetto: «Il Comune ha competenza sulle strade e l'abbiamo fatto. Per i fiumi se ne occupa l'agenzia regionale e abbiamo visto grandi ammassi di legname spinti dalla piena contro i ponti formando dighe che hanno fatto alzare il livello e causato allagamenti. Oltre a mettere sotto stress le strutture. Senza però dimenticare che anche all'inizio di novembre sono venuti giù 200 mm di pioggia in poco tempo a Palazzuolo». Gli allagamenti nell'area terre di Bubani sono stati causati da una diga di materiale legnoso che si è formata circa cento metri a valle del ponte della chiusa.
Alcuni allagamenti hanno danneggiate aree agricole che i coltivatori avevano ripristinato dopo maggio: «Andrà fatto un ridisegno del territorio e del corso del fiume, per questo abbiamo bisogno di comunicare ai cittadini quali aree rientreranno in questi progetti».
Al momento una situazione particolarmente delicata è quella del borgo Crivellari, una zona abitata con difficoltà di collegamento. Il ponte sul fiume è crollato a maggio. Per l'estate è stato creato un guado utilizzato da mezzi agricoli, ma ora l'unico collegamento è un tratto di 1,3 km di strada creata da zero dal Comune senza scavalcare corsi d'acqua. Il Comune ha avviato una causa contro l'aziende che sta realizzando una centrale idroelettrica sul fiume per i danni causati dal distacco di una turbina.







CULTURA/1

Un libro per aiutare le biblioteche Esce la raccolta di racconti “Riemersi”

In libreria (e in allegato al *Corriere della Sera*) dal 17 novembre. Con diversi autori, a cura dallo scrittore ravennate Cavezzali: «Hanno aderito tutti con grande entusiasmo»

Esce per l’editore Solferino venerdì 17 novembre in libreria, e in edicola con il *Corriere della Sera*, un volume di racconti dal titolo *Riemersi, Romagna 2023 storie per un’alluvione* (240 pagine, 15,50 euro) che unisce alcune tra le più importanti e interessanti penne nostrane per la curatela di Matteo Cavezzali, scrittore ravennate, organizzatore di festival letterari e sperimentatore di linguaggi narrativi (a Cesenatico si è appena conclusa la prima edizione di una rassegna dedicata al podcast curata dallo stesso Cavezzali), nonché storico collaboratore di questa testata per cui cura una rubrica di recensioni letterarie.

Il tema e filo conduttore è proprio quello dell’alluvione di sei mesi fa e Cavezzali per questo progetto è riuscito a mettere insieme firme di autore di chiara fama quali Carlo Lucarelli, Marco Missiroli, Silvia Avallone, Mariangela Gualtieri, Simona Vinci, Cristiano Cavina, Lorenza Ghinelli e autori altrettanto interessanti, per quanto forse ancora meno noti, come Gianni Gozzoli e Francesco Zani. Il tutto impreziosito dalle foto di Silvia Camporesi, che in quei giorni sono diventate il simbolo della tragedia ma anche della resistenza di questi territori. Gli introiti sono destinati alle biblioteche colpite dall’alluvione di maggio. Dopo l’anteprima alla Classense di Ravenna il **15 novembre alle 17.30**, tra i primi appuntamenti in cui il libro sarà presentato ci sarà quello di Lugo il **22 novembre alle 21** alla Biblioteca Trisi con Gozzoli (presenta Mara Chiara Sbiroli) e poi il 28 novembre a Faenza (sempre in biblioteca, alle 20.30 con Cavina).





Matteo, quando e come nasce l’idea del libro?

«Quando dopo l’alluvione vidi i danni terribili procurati alle biblioteche di Faenza e di Lugo, due luoghi a cui sono molto affezionato, ho subito iniziato a pensare a cosa potevo fare per aiutarle. Sono andato a spalare il fango e sistemare, ma poi mi sono detto che potevo fare di più. visto che l’unica cosa che so fare è raccontare le storie ho pensato che forse si potevano aiutare le biblioteche con un libro. Ho chiamato un po’ di amici scrittori e hanno subito aderito tutti con grande entusiasmo, così abbiamo creato questo bel gruppo di lavoro».

Come hai scelto gli autori e che risposta ti hanno dato quando li hai contattati?

«Ho pensato agli autori che amo di più leggere e che hanno un legame forte con queste zone. Così ho sentito autori che sono nati e cresciuti qui, come Simona Vinci e Carlo Lucarelli, ma anche romagnoli che ora vivono fuori come Marco Missiroli, o autrici che hanno deciso di trasferirsi qui, come Silvia Avallone. Ne è emerso un bel gruppo, molto affiatato».

Quali racconti ti hanno sorpreso di più?

«Mi ha sorpreso la varietà. C’è chi si è concentrato sull’alluvione, come Zani o Cavina, chi invece ha preferito raccontare lo spirito romagnolo come Missiroli, chi invece ha calato le sue storie noir nell’ambientazione della alluvione, come il racconto di Carlo Lucarelli. C’è poi chi è ricorso alla poesia come Mariangela Gualtieri, e l’originale testo di Gianni Gozzoli che è stato letto anche in eurovisione e musicato da un’orchestra di giovani talenti europei».

Come ricordavi prima, sei stato a Faenza alla Manfrediana, una delle biblioteche più colpite, a spalare fango. Che ricordi hai di quei giorni a sei mesi di distanza?

«Terribili. Sono immagini e sensazioni che non dimenticherò mai. C’era molta tristezza e rassegnazione, perchè pareva una sfida impossibile. Poi nei giorni seguenti, grazie ancora ai molti arrivati ad aiutare, l’umore è cambiato, sono arrivati l’entusiasmo e la fiducia, e ci siamo rimboccati le maniche».

A sei mesi di distanza, cosa ti aspettavi sarebbe successo e non è successo o cosa è successo che non ti saresti mai aspettato?

«Beh, se da una parte ci sono stati grandi progressi, dall’altra c’è ancora moltissimo da fare, e c’è tanta rabbia per le tante promesse fatte dal governo e non mantenute. Per questo credo siano importanti iniziative come *Radici* di Rai Radio3 e come questo libro nato in collaborazione con *Il Corriere della Sera*, perchè tengono accesi i riflettori sulla alluvione in Romagna, perchè nel resto d’Italia in molti si sono già dimenticati di noi».

A chi andrà esattamente il ricavato delle vendite?

«Andranno alle biblioteche pubbliche colpite dall’alluvione, quelle di Faenza, di Lugo e le altre più piccole che hanno subito moltissimi danni. Ovviamente non sono fondi sufficienti, ma sono comunque un sostegno».

Federica Angelini

A Sant’Agata sul Santerno la presentazione delle “parole dal fango”, per la biblioteca

Venerdì 17 novembre alle 20.45 alla sala della comunità in via Fucci Pollini 4, a Sant’Agata sul Santerno, si terrà la presentazione di “Parole dal fango”, libro nato dall’idea di due scrittori fiorentini, Paolo Ciampi e Massimiliano Bellavista, che hanno deciso di mettere insieme ventun racconti di altrettanti autori tra cui i ravennati Paolo Casadio, Nevio Galeati e Daniele Rondinelli.
L’obiettivo è quello di destinare i proventi alla ricostruzione della biblioteca di Sant’Agata sul Santerno devastata dall’alluvione: per ogni copia venduta, 10 euro saranno devoluti alla biblioteca. Il traguardo è raggiungere le 1000 copie vendute, che significherebbe un contributo di 10.000 euro.

CULTURA/2

A Castel Bolognese ha riaperto il cinema Moderno

Sabato 11 novembre ha riaperto il cinema Moderno a Castel Bolognese, devastato dall’alluvione dello scorso maggio. Un piccolo miracolo reso possibile grazie all’abnegazione dei volontari che ruotano attorno all’infaticabile Ilario Olivi e ai sostenitori grandi e piccoli, pubblici e privati, singoli o in gruppo, che con le loro donazioni hanno consentito la ricostruzione e la rinascita del gioiellino culturale e aggregativo castellano. Da sottolineare il successo della campagna di crowdfunding, con la quale in poche settimane sono stati raccolti oltre 26mila euro, a dimostrazione dell’affetto e del riconoscimento che il cinema Moderno si è guadagnato sul campo nel corso degli anni. I lavori di ristrutturazione, durati diverse settimane, hanno riguardato il ripristino del basamento esterno, la pulizia dei locali, gli arredi dell’ingresso e della sala, l’acquisto della nuova caldaia e, soprattutto, l’acquisto e la posa in opera delle nuove 120 poltroncine.



CULTURA/3

Uno spettacolo a Russi per gli alluvionati

Giovedì 23 novembre l’Accademia degli Effimeri porterà in scena al Teatro comunale di Russi lo spettacolo comico «D.O.C. - Disturbo ossessivo compulsivo», tratto da un’opera dello scrittore francese Laurent Baffie. Regista è Luca Maggiore, che ha anche curato il riadattamento del testo teatrale. Tutto il ricavato dalla vendita dei biglietti (costo: 10 euro) sarà devoluto in beneficenza, a favore delle famiglie alluvionate di Russi.



Nella cornice le foto dell'alluvione di maggio di Adriano Zanni

IL SIMBOLO

A Conselice un murale per celebrare l'impegno di quei giorni di maggio

Un'opera imponente, 30 metri di larghezza per 5 di altezza: è il murale realizzato dallo street artist toscano noto come Zed1, al secolo Marco Burresi, su una parete esterna dello stabilimento della ditta Conase a Conselice, una sorta di un'opera "memoriale" per ricordare l'alluvione di maggio 2023 e celebrare l'impegno delle donne e uomini di quelle settimane. L'azienda, realtà sementiera tra le più importanti del Paese e associata a Legacoop Romagna, è stata colpita duramente dagli allagamenti come tutto il territorio conselicese. Il progetto è a cura di Marco Miccoli.



LAVORO

Lo stabilimento affossato dall'alluvione

Un centinaio di dipendenti in attesa da mesi all'Essentra di Cervia: la produzione delle confezioni dei medicinali è ferma
Danni da oltre 20 milioni, la proprietà non esclude la chiusura definitiva. Le speranze dei sindacati

Tra le vittime dell'alluvione c'è anche l'ex Farmografica di Cervia, oggi Essentra Packaging – Mayr-Melnhof, colosso internazionale della produzione di imballaggi e confezioni in campo farmaceutico e medicale.

Quello di Cervia è uno dei due stabilimenti italiani: a Piacenza si producono le confezioni di alluminio dei medicinali e i foglietti illustrativi; nella Città del Sale invece le confezioni esterne. Ma solo fino allo scorso maggio, quando l'alluvione ha praticamente distrutto i macchinari della sede di via Di Vittorio, con danni stimati in almeno 20-25 milioni di euro. Da allora si è in attesa di un annuncio ufficiale dell'azienda, che ancora invece non si è espressa e mette sul tavolo ancora diverse ipotesi. Come confermato nell'incontro in prefettura del 14 novembre con istituzioni e sindacati. Le possibilità sono quelle di tornare a produrre nello stesso stabilimento, da riqualificare e rinnovare, o in alternativa traslocare in una sede vicina, sempre nel comune di Cervia. Ma non è esclusa neppure l'ipotesi peggiore, quella della chiusura definitiva.

Le istituzioni - ci racconta Saverio Monno, segretario generale della Slc Cgil della provincia di Ravenna - hanno dimostrato una grande disponibilità, promettendo garanzie in vista di investimenti futuri dell'azienda, sottolineando come «in Romagna le aziende le attiriamo, non siamo soliti farle andare via».

«Ora ci aspettiamo che l'azienda passi ai fatti, dopo che in questi mesi ha comunque garantito e anticipato ai dipendenti, attraverso lo strumento della cassa integrazione, lo stipendio al cento per cento». Sono circa 95 i lavoratori a Cervia, che in questi mesi, nonostante il fermo produttivo, sono stati operativi negli uffici e nei controlli di qualità delle confezioni la cui produzione è stata momentaneamente delocalizzata in Spagna e in Polonia. Il 19 novembre scade la cassa integrazione e ora i sindacati si aspettano, oltre a una proroga degli ammortizzatori sociali, che l'ipotesi della chiusura svanisca in fretta. «Anche perché una chiusura a Cervia ci farebbe pensare male anche per l'altra sede di Piacenza...». **(lu.ma.)**



SENSIBILIZZAZIONE

Incontri, letture, seminari e concerti nel mese contro la violenza sulle donne

A Ravenna un appuntamento sul patriarcato, a Cervia spettacolo poetico e musicale

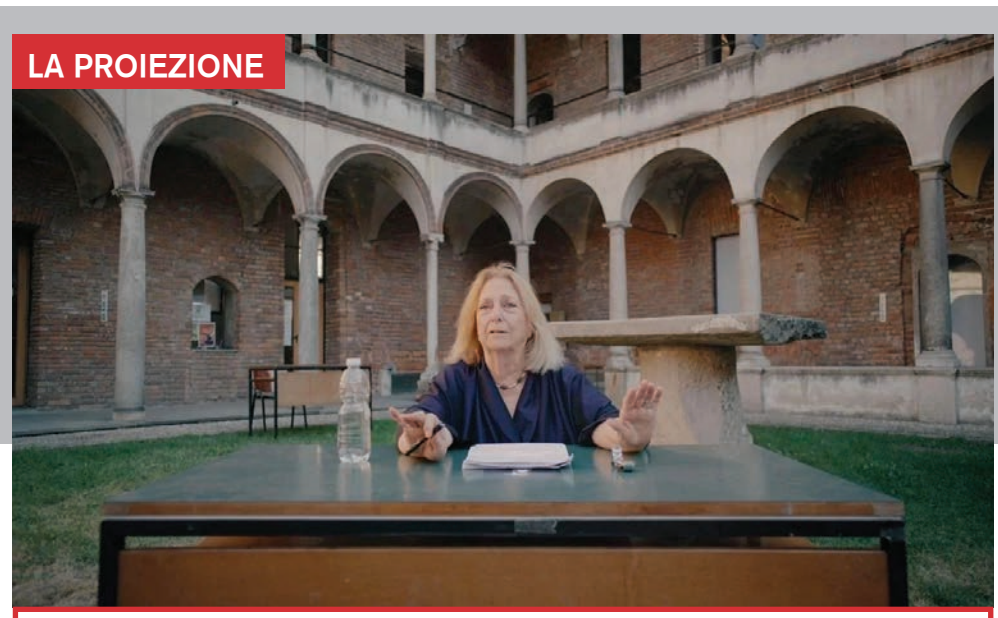
In occasione del 25 novembre, giornata di sensibilizzazione contro la violenza di genere, proseguono a Ravenna le iniziative della nona rassegna dedicata al tema promossa dal Comune e a cui partecipano numerose realtà associative. In particolare **venerdì 17 novembre** dalle 17, nella sala Spadolini della biblioteca Oriani, ci sarà il laboratorio "Svelare il patriarcato: una lotta per la sensibilizzazione e il cambiamento" a cura di Arcigay. Il giorno successivo, **sabato 18 novembre**, alle 16.30 nella sala Muratori della Biblioteca Classense, si svolgerà la conferenza "Una ogni tre giorni. Il dominio e il linguaggio della violenza", mentre alle 21, al Circolo Arci di San Pietro in Trento, via Taverna 140, all'evento "Il barattolo dei desideri" saranno presentati i corsi "Io mi sento" con letture e interventi musicali. L'evento verrà riproposto sabato 25 novembre alle 21 al circolo Arci Ammonite, via Ammonite 99 e venerdì 1 dicembre alle 21.30 al Mama's Club, via San Mama 75.

Domenica 19 novembre, alle 15 nella sala Hof di Porto Fuori in via Staggi 4, all'evento "D'amore non si muore", verrà ripercorsa la storia dei primi trent'anni del centro antiviolenza: proiezione del video del trentennale di Linea Rosa accompagnato da monologhi tratti da "Ferite a morte" di Serena Dandini. **Giovedì 23 novembre**, dalle 14.30, nella sala Spadolini della biblioteca Oriani sarà possibile partecipare al seminario "Femminismo e Centri antiviolenza".

A **Russi**, invece, venerdì 17 novembre alle 17, al Centro Sociale Culturale Porta Nova, in via Aldo Moro 2 Gianna Nuvoli e Francesca Chiarovallotti, Presidente e Vicepresidente del Centro antiviolenza SOS Donna di Bologna, presentano il libro dal titolo "Fuori dall'incubo. Violenza sulle donne: cinque storie autobiografiche". Coordina la serata Alessandra Bagnara, presidente di Linea Rosa. Letture tratte dal libro a cura di Sandra Melandri e del gruppo Le Faville.

A **Cervia**, invece, al teatro comunale, appuntamento il 17 novembre alle 21 per uno spettacolo poetico musicale dedicato al tema. Partecipano il coro Ad Novas diretto da Monica Poletti, il rapper Dominco Pini in arte Djomi che presenterà un brano creato per l'occasione.

LA PROIEZIONE



YURI ANCARANI PRESENTA IL SUO "POPOLO DELLE DONNE" AL MARIANI

Il regista ravennate Yuri Ancarani sarà ospite al cinema Mariani di Ravenna, giovedì 16 novembre alle 21, per presentare il suo ultimo film "Il popolo delle donne", in concorso al Festival del Cinema di Venezia 2023 nell'ambito delle Giornate degli Autori. Il film è stato presentato in anteprima in occasione della mostra monografica dell'artista "Lascia stare i sogni" (citazione di un dialogo del protagonista del precedente "Atlantide"), tenutasi al Padiglione d'arte contemporanea di Milano dal 4 aprile all'11 giugno 2023. L'opera è valsa ad Ancarani il premio Acacia 2023. Si tratta di un film-documentario ambientato all'Università Statale degli Studi di Milano, dove la psicanalista Marina Valcarenghi ***(nella foto)*** offre una dissertazione sulle cause della violenza sulle donne e le possibilità di contrastarla.

ANNIVERSARI

Due libri su Don Lorenzo Milani, a Castel Bolognese e a Porto Fuori

Nel centenario della nascita di don Lorenzo Milani, l'Amministrazione comunale di Castel Bolognese sabato 18 novembre alle 11 ricorderà il sacerdote, maestro e sociologo rivoluzionario in un incontro in biblioteca con l'economista Riccardo Cesari, autore di una biografia sul sacerdote di Barbiana. Dialogando con il giornalista Samuele Marchi, direttore del settimanale diocesano "Il piccolo", Cesari presenterà le oltre 600 pagine dell'opera.
Del sacerdote si parlerà anche martedì 21 novembre, alle 20.30, nella Biblioteca "Terzo Casadio" presso la Casa del Popolo di Porto Fuori dove si svolgerà la presentazione del libro *Generazione Don Milani Frammenti di biografie pedagogiche*, incontro ideato e curato da Raffaele Iosa.

CONFERENZE

"Banham on the Road" e Nuovostudio, a Cervia il nuovo incontro di Se Dici Architettura

Giovedì 16 novembre (dalle 18 alle 20) allo showroom del consorzio Cila Ciicai di Cervia (via Ospedale 15) si tiene il nuovo incontro aperto al pubblico del ciclo di conferenze "Se Dici Architettura", promosso da Reclam, in questa occasione con il patrocinio dell'Ordine degli architetti di Ravenna, che mette a disposizione crediti formativi per i propri iscritti. Due i relatori della serata (a ingresso libero, ma con posti limitati, consigliata la prenotazione a direzione@reclam.ra.it); il primo è il professor Guglielmo Bilancioni, esperto di storia dell'architettura, che presenterà il suo intervento dal titolo "Banham on the Road", sul critico d'arte e teorico dell'architettura britannico Reyner Banham (Norwich, 1922 – Londra, 1988).
A seguire interverranno gli architetti di Nuovostudio sul tema "Architetture di provincia", a partire dall'esperienza e dai progetti dello stesso studio nato a Ravenna nel 2000 per opera dei soci fondatori Gianluca Bonini ed Emilio Rambelli, ai quali si affiancano gli architetti Carmen Minafra, Andrea Guardigli, Grazia Poli e i collaboratori Mirko Boresi, Nicolò Calandrini e Francesco Rambelli.

Namer parla di legami storici tra Ravenna e la Serenissima all'Oriani

Si terrà sabato 18 novembre, alle 17, nella Sala "Spadolini" della Biblioteca di storia contemporanea "A. Oriani" la conferenza di Myriam Pilutti Namer sul tema "Archeologia e architettura tra Venezia e Ravenna". La Namer, docente presso l'Università Ca' Foscari di Venezia, racconterà i profondi legami storici fra le due città, soffermandosi in particolare sul periodo dal 1441 al 1509, quando Ravenna fu sotto il dominio diretto della Serenissima. L'iniziativa è organizzata con la Biblioteca Nazionale Marciana di Venezia, con la quale la Fondazione Casa di Oriani collabora da anni.

LOTTA ALLA POVERTÀ

Ecco un centro del riuso e la cucina popolare: Cervia Social Food cerca nuovi volontari

Tra gli obiettivi del progetto l'inclusione sociale e la riduzione dello spreco. Convenzione con Hera

All'interno del progetto Cervia social food, che si pone obiettivi di riduzione dello spreco e di inclusione sociale, è attivo Magazzino Levico 11, centro del riuso, iscritto al registro regionale dei centri del riuso non comunali, in base alla normativa vigente. È anche convenzionato con Hera e Last minute market per il progetto "Cambiamo il finale", con cui i cittadini possono donare al centro del riuso beni che non usano più, purché funzionanti e in buono stato. I centri del riuso non sono mercatini dell'usato, non fanno quindi conto-vendita e tutti gli utili, derivanti dalla vendita e dai servizi, sono reinvestiti nelle varie azioni del progetto Cervia social food. Il centro del riuso recupera mobili, elettrodomestici, biciclette, abiti, stoviglie, prodotti per bambini, libri e oggettistica, purché in buono stato. Svolge anche servizi di sgombero case ed uffici nonché di tinteggiatura interna ed esterna. Per mettersi in contatto con Magazzino Levico 11 è possibile telefonare al 348 2346914 dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12.
Sempre all'interno del progetto Cervia Social Food, partirà da lunedì 20 novembre la nuova cucina popolare, mensa ribattezzata Cucina-sorriso (***nella foto i lavori di allestimento***). Per questi due progetti è partita la campagna "Cercasi umani" ovvero una campagna per "reclutare" nuovi volontari. Si possono vedere nei social del progetto le tre storie di Andrea, Silvia e Alessandro (Cerviasocialfood su Facebook e Cerviasocial su Instagram) ed è possibile proporre la propria scrivendo a cerviasocialfood@sanvitale.ra.it o telefonando al 3343298097.



WEB & SOCIAL

Notizie e curiosità da Ravennaedintorni.it

Addio al Pop Up in Darsena. E l'Orangerie?



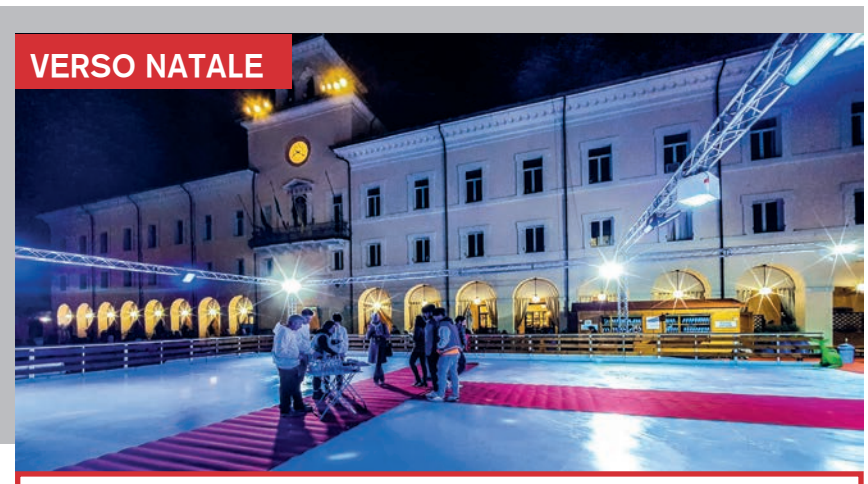
Ha fatto naturalmente molto parlare sui social l'annuncio che il Pop Up in Darsena a Ravenna va verso la chiusura, entro fine anno. Sorto sette anni fa grazie a una felice intuizione, è stato senza dubbio uno dei motori che hanno portato a una maggiore frequentazione da parte di tanti ravennati di un'area della città in (perenne) via di riqualificazione. Uso temporaneo, container come locali dall'alto valore anche simbolico, oltreché pratico, spazi aperti e informali, strutture sportive e una serie di piccoli locali complementari hanno creato uno spazio adatto a pubblici molto diversi, dai più giovani alle intere famiglie, in riva al Candiano. Cosa ne sarà di quello spazio ancora non è dato sapere (c'è chi parla di un hotel), ma in tanti auspicano, sempre in rete, che una situazione simile si possa riproporre sempre in zona. Mentre si attende l'inaugurazione dell'Orangerie a poche centinaia di metri...

DA VEDERE/1

I primi quindici mosaici per il museo a cielo aperto di via Portone

Al via la prima fase del progetto di street art per *Ravenna Capitale del Mosaico*, il museo a cielo aperto in via Portone a cura dell'associazione Dis-Ordine con i primi 15 mosaici sulle pareti esterne degli edifici di proprietà degli abitanti che hanno aderito al progetto. Ogni opera è segnalata con Qr Code che racconta la relativa didascalia e la biografia dell'artista che l'ha realizzata. Tra gli artisti che per ora hanno aderito ci sono Ines Morigi Berti, Antonio Rocchi, Carlo Signorini, Pino Morgagni, Brunetta Zavatti, Fede Berti, Luciana Sirilli, Donatella Bezzi , Mauro Bartolotti, Paolo Racagni, Giuliano Babini, Felice Nittolo, Roberto Pagnani, Elena Pagani, Daniela Caravita, Silvia Colizzi, Paola Nappini, Marco Santi, Rita Benzoni, Ylenia Roma, Rossella Baccolini.

VERSO NATALE



CI SONO GIÀ LE PISTE DEL GHIACCIO IN PIAZZA A CERVIA E RAVENNA

Dopo l'apertura di quella di Cervia (***l'inaugurazione nella foto di "Le 50 Sfumature di Cervia" - Maurizio Dolci)***, sabato 18 novembre inaugura anche la pista di pattinaggio del ghiaccio di Ravenna. Anche quest'anno sarà allestita in piazza Kennedy. La novità – ci dicono i promotori – sarà la presenza di un piccolo scivolo ghiacciato per i più piccoli. La pista resterà aperta per tutte le vacanze natalizie, fino al 14 gennaio.

DA VEDERE/2

Inaugurato il mosaico "Gironi danteschi" nell'ex fontana della Rocca Brancaleone

Nell'ambito della Biennale del Mosaico contemporaneo di Ravenna è stato inaugurato il progetto "Gironi danteschi", nuova decorazione a mosaico dell'ex fontana della Rocca Brancaleone. Un progetto realizzato dalla mosaicista Anna Agati in collaborazione con l'Accademia delle Belle Arti Statale di Ravenna e interamente finanziato dall'Associazione Amata Brancaleone Aps.

Dodici scatti di fotografi naturalisti al Mercato Coperto

Si intitola "35 Anni del Parco del Delta del Po 1988-2023", la mostra diffusa in corso al Mercato Coperto di piazza Andrea Costa a Ravenna. In dodici immagini si rende omaggio ai testimonial per eccellenza del Parco in occasione di questa tappa celebrativa: Beccaccia di mare, Fratino, Ghiandaia marina, Avocetta, Sgarza ciuffetto, Airone e tante piume ancora.



FAMIGLIE/2

Il cartellone di teatro ragazzi di Cervia si apre con TCP-tanti cosi progetti

Prende il via sabato 18 novembre (ore 21) la rassegna "Favole", che il teatro comunale "Walter Chiari" di Cervia dedica a bambini e famiglie. A inaugurare il cartellone sarà la compagnia TCP tanti cosi progetti, con lo spettacolo "Il lupo e i sette capretti", prodotto da Accademia Perduta/Romagna Teatri e scritto e interpretato da Danilo Conti e Antonella Piroli. Info: accademiaperduta.it.

La Drammatico Vegetale al Rasi con "Pinocchio"

Domenica 19 novembre (ore 11) la stagione "Famiglie e scuole" del teatro Rasi ospita lo spettacolo "Pinocchio attraverso lo specchio", di Ezio Antonelli, Pietro Fenati ed Elvira Mascanzoni (ovvero Drammatico Vegetale). Uno spazio che attrae e sorprende dove il bambino, come Pinocchio di fronte a ciò che non conosce, si trova a scegliere tra il desiderio e la paura del nuovo.
Info: ravennateatro.com.

Al Cisim di Lido Adriano arriva il coniglietto Teo per "under 3"

Le stagione teatrale Le Arti della Marionetta, organizzata e diretta dal Teatro del Drago/Famiglia d'arte Monticelli di Ravenna, in convenzione con l'Assessorato alla Cultura del Comune, si trasferisce al Cisim di Lido Adriano (Viale Parini 48): domenica 19 novembre alle ore 16 e alle 18 (doppia replica) torna a grande richiesta il buffo e simpatico coniglietto di "Teo ha le orecchie curiose".
Uno spettacolo, co-produzione Teatro del Drago e Artesonoraperibambini, che visto il notevole successo di pubblico ottenuto nelle scorse stagioni, viene proposto anche nel calendario dell'edizione 2023/2024, con uno sguardo particolare ai piccolissimi under 3.



FAMIGLIE/1

Vent'anni di CorpoGiochi a scuola, per educare al movimento «contro l'analfabetismo emozionale»

Un almanacco celebra il metodo ideato dalla coreografa Monica Francia



CorpoGiochi a scuola celebra i vent'anni di attività con la pubblicazione di una sorta di almanacco - dal titolo *qualche cosa d'impressionante | vent'anni venti pratiche* - che racconta le impressioni e le esperienze di chi ha preso parte al progetto educativo didattico. attraverso la condivisione di venti pratiche derivanti dal metodo. CorpoGiochi è un progetto ideato dalla coreografa Monica Francia che promuove un metodo originale di educazione al movimento «e accompagna bambine e bambini, ragazzi e ragazze in un confronto autentico con la scoperta e la gestione delle proprie emozioni», si legge in una nota inviata alla stampa.

Il metodo vuole riportare al centro del tempo scolastico il senso dell'esperienza corporea creativa, «combattendo l'analfabetismo emozionale, il caos virtuale e asettico, la noncuranza di sé e degli altri».

I laboratori vengono attivati su richiesta degli insegnanti anche per prevenire disagio e ogni forma di discriminazione.

Nello scorso anno scolastico si sono svolti 80 laboratori esperienziali all'interno delle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado, coinvolgendo 1.600 bambini dai 3 ai 13 anni, 150 docenti e 75 congiunti (persone del nucleo famigliare) di altri 35 bambini partecipanti ai 5 laboratori con i genitori.

«Il corpo dell'Almanacco 2023 si sviluppa intorno alle impressioni di chi ha fatto esperienza diretta del metodo CorpoGiochi nei primi vent'anni della sua esistenza - spiega **Monica Francia, ideatrice del metodo** -. Per raccogliere le impressioni abbiamo chiesto alle persone coinvolte nel percorso cosa fosse rimasto impresso nella memoria dell'esperienza esperita e in che modo si fosse trasformata, cos'era rimasto con loro e cosa era riemerso in un altro luogo e in altro tempo quando meno se lo aspettavano. A questo punto, insieme alle altre curatrici dell'edizione 2023 ci siamo chieste cosa fosse una pratica e ci siamo risposte che la pratica è ciò che ha lasciato tracce, ciò che ha trasformato i soggetti presenti e si è trasformata a sua volta a contatto con essi. Abbiamo così ri-convocato e quindi ri-scritto venti pratiche che hanno impressionato le tante persone che abbiamo interpellato».

Si tratta di un volume «di segreti utili per la pratica. Ciò che è stato trascritto, riscritto e assemblato è una sapienza corpo a corpo di cui si può parlare solo dopo averla attraversata ed esperita direttamente e personalmente. Nel leggere questa pubblicazione, la si può aprire casualmente e farsi muovere dal testo per vedere cosa succede».

Il progetto è promosso da CorpoGiochi Asd in collaborazione con Cantieri Danza.

L'Almanacco è visionabile e scaricabile al seguente link: *https://bit.ly/corpogiochiascuola_almanacco_2023*.

NASPI POINT

NASpI - la domanda di disoccupazione

La NASpI è un'indennità che sostituisce le precedenti prestazioni di disoccupazione. Questa indennità è rivolta ai lavoratori con rapporto di lavoro subordinato che abbiano perso involontariamente il lavoro, come apprendisti, soci lavoratori di cooperative, personale artistico e dipendenti a tempo determinato delle pubbliche amministrazioni. L'indennità spetta a partire dall'ottavo giorno successivo alla data di cessazione del rapporto di lavoro, se la domanda viene presentata entro l'ottavo giorno, o dal giorno successivo alla presentazione della domanda se presentata oltre l'ottavo giorno ma entro i termini di legge.
Per richiedere l'indennità, i lavoratori subordinati devono presentare i requisiti richiesti. La NASpI rappresenta un sostegno importante per chi si trova in situazione di disoccupazione, aiutando a coprire le spese e a mantenere un certo livello di stabilità economica ed OpenOffice Ravenna fornisce assistenza nell'invio della richiesta all'INPS.

Ciro Di Maio, Consulenza del Lavoro, Tributaria e Sindacale.

OpenOffice Ravenna
CENTRO SERVIZI PROFESSIONALI
a Ravenna siamo in Via Grado 36
0544.423370
info@openofficeravenna.com
www.openofficeravenna.com

FAMIGLIE/3

A Cervia narrazioni e laboratori alla mostra-gioco di Immaginante

Nell'ambito della mostra-gioco di Immaginante in corso fino al 28 novembre ai Magazzini del Sale di Cervia (dal titolo "Orto in fabula", che mette l'orto al centro di una narrazione artistica, musicale e letteraria) sono in programma alcune iniziative collaterali. Venerdì 17 novembre dalle 17 alla libreria Bubusettette letture, laboratorio interattivo, dialogo e merenda, per bambini da 4 a 10 anni, (gratuito, su prenotazione 0544 1888062).
Martedì 21 alle 17 ai Magazzini del Sale narrazione animata e laboratorio per bambini da 4 a 8 anni: nel centenario della nascita, un omaggio a Italo Calvino e alla sua raccolta *Fiabe italiane*, con Cristina Sedioli, scrittrice e narratrice per l'infanzia. Giovedì 23 novembre infine, sempre dalle 17 ai Magazzini del Sale, narrazione animata per bambini da 4 a 8 anni: per entrere in contatto con la terra attraverso la lettura di fiabe tradizionali e di albi illustrati.

Al museo didattico di Campiano visite e nuovi reperti archeologici

Sabato 18 novembre la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio propone un'apertura straordinaria del Museo Didattico del Territorio di San Pietro in Campiano. Si tratta di una piccola realtà museale, che ha una vocazione prettamente didattica. L'evento ha il titolo "Frammenti ricomposti, tesori nascosti" in quanto, oltre alla possibilità di visitare il Museo e conoscerne la storia, saranno inaugurate cinque nuove vetrine che ospiteranno un piccolo nucleo di oggetti, rinvenuti in uno scavo in località San Zaccaria nel 2006 e recentemente restaurati nell'ambito del corso di laurea in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali dell'Università di Bologna, che ha sede a Ravenna. Inoltre, sarà possibile osservare una selezione di reperti archeologici particolarmente interessanti, rinvenuti nel territorio a sud di Ravenna, che sono normalmente custoditi nell'attiguo deposito archeologico, ma che per la prima volta saranno mostrati e raccontati al pubblico. Saranno organizzate due visite guidate, alle 15 e alle 16.30. Evento gratuito, con obbligo di prenotazione allo 0544/543713.

CERCHI CASA? QUI LA TROVI
Ravenna www.trovacasa.ra.it Trova Casa
LA RIVISTA IMMOBILIARE DI RAVENNA E PROVINCIA
PROSSIMA USCITA GIOVEDÌ 23 NOVEMBRE
Per la tua pubblicità tel. 0544 408312

IL PROGETTO

Film-videogiochi contro alcol e droga «Per arrivare ai giovani, senza essere moralisti»

Al via le riprese per una serie di cortometraggi in collaborazione con la polizia locale. Ne parla il regista Lamattina: «I protagonisti vanno in discoteca e gli spettatori potranno scegliere il loro personaggio. Il finale può essere tragico...»



Il regista Gerado Lamattina e il cast di giovani attori

Alcolismo, droga, tossicodipendenza e guida in stato di ebbrezza sono i temi chiave di una serie di cortometraggi dal titolo *Troppo tardi per tornare indietro?*, diretti dal regista ravennate **Gerardo Lamattina** e con protagonisti cinque ragazzi e ragazze dai 17 ai 22 anni.

Il progetto è parte di un bando della Presidenza del Consiglio dei Ministri (dipartimento per le politiche antidroga) che vede in prima fila la polizia locale del Comune di Ravenna, nella cui caserma si sono svolti i casting. Le riprese inizieranno il 26 novembre e la post produzione terminerà entro la fine dell'anno. I cortometraggi diventeranno poi un videogame fruibile attraverso una web App.

Il bando è stato vinto dalla **Panebarco**. società di produzione di Ravenna specializzata in animazione ed effetti visivi, che ha dato incarico al regista Gerardo Lamattina per la parte cinematografica.

«Ho scritto l'idea e la sceneggiatura insieme a Monica Vodarich, vicepresidente di Linea Rosa ma anche scrittrice, con la quale lavoro spesso – racconta il regista Lamattina – e ho chiesto una consulenza allo scrittore algerino Tahar Lamri, con il quale ho già scritto altri progetti sul tema. La nostra idea non è stata quella di "criminalizzare" i giovani, ma di utilizzare il cinema come strumento pedagogico portatore di speranza, in grado di mostrare diverse situazioni e offrire l'opportunità di rimediare agli errori».

In particolare, verranno girati cinque cortometraggi, con diversi finali tra cui lo spettatore potrà scegliere. «La formula che abbiamo adottato, in accordo con Panebarco e con la Polizia Municipale, riprende proprio il funzionamento di un videogame. I protagonisti della storia vanno in discoteca e al termine della serata, quando devono tornare a casa, si trovano in condizioni fisiche differenti: alcuni hanno bevuto, altri invece hanno assunto droga, oppure hanno deciso di non farlo. Una volta scelto il personaggio iniziale, lo spettatore segue la sua storia e poi si ritrova a dover decidere per un determinato percorso oppure per un altro e così via, fino ad arrivare al finale che può essere positivo o tragico». Il regista, inoltre, spiega che per questo progetto adotterà una pratica di adattamento della sceneggiatura insolita: «Riscriverò la sceneggiatura sul campo, in base ai protagonisti, ai quali chiederò di raccontarmi delle esperienze che hanno realmente vissuto: farò diventare personaggio la persona, con una parte del suo vissuto personale. Anche gli adulti compariranno spesso in scena, ma per una precisa scelta formale non si vedranno mai in volto: saranno corresponsabili delle azioni dei loro figli, ma non ci metteranno mai la faccia. Per quanto riguarda le riprese, i cortometraggi verranno girati a Ravenna e nei dintorni, anche se per dare più universalità al prodotto abbiamo deciso di evitare la localizzazione con dei precisi riferimenti geografici, considerando Ravenna come una qualsiasi città di provincia del Nord. Lavoro spesso con i giovani e sono molto interessato ad esplorare, attraverso il cinema, il disagio giovanile prestando molta attenzione a evitare moralismi di facciata o a puntare il dito contro alcune categorie. Con questo progetto vogliamo sottolineare che le persone possono scegliere di vivere la vita in modo consapevole, anche compiendo azioni che per alcuni possono essere moralmente riprovevoli, la cosa importante è che queste scelte non incidano sulla vita degli altri. Confido di catturare l'attenzione attraverso il videogame, che fa parte dell'universo giovanile, e a questo proposito tutte le riprese saranno realizzate con smartphone di ultima generazione che garantiscono uno standard di ripresa professionale ma hanno il vantaggio di poter utilizzare tecniche innovative e molto coinvolgenti».

Anche la musica ricoprirà un ruolo importante: oltre al compositore ravennate Marco Rosetti che firmerà la colonna sonora, ci sarà un giovane cantante rap, che è anche tra gli interpreti scelti, e che scriverà una canzone proprio per questi cortometraggi. Il film verrà promosso l'anno prossimo nelle scuole, in collaborazione con la polizia municipale, e da marzo il videogame sarà fruibile per tutti online e gratuitamente. «Confidiamo di avere una vasta platea – conclude Lamattina – e di sfruttare anche il valore cinematografico del prodotto, inviandolo nei festival di settore».

Benedetta Bendandi



MOLINETTO
RISTORANTE PIZZERIA
arte e cucina
La passione per il buon cibo
Ti aspettiamo nella nostra veranda anche in inverno!
Il Molinetto è lieto di comunicare che il suo impegno Green è in costante evoluzione ed aumento perché è fermamente convinto che questa sia la strada giusta da seguire. Green è bello!



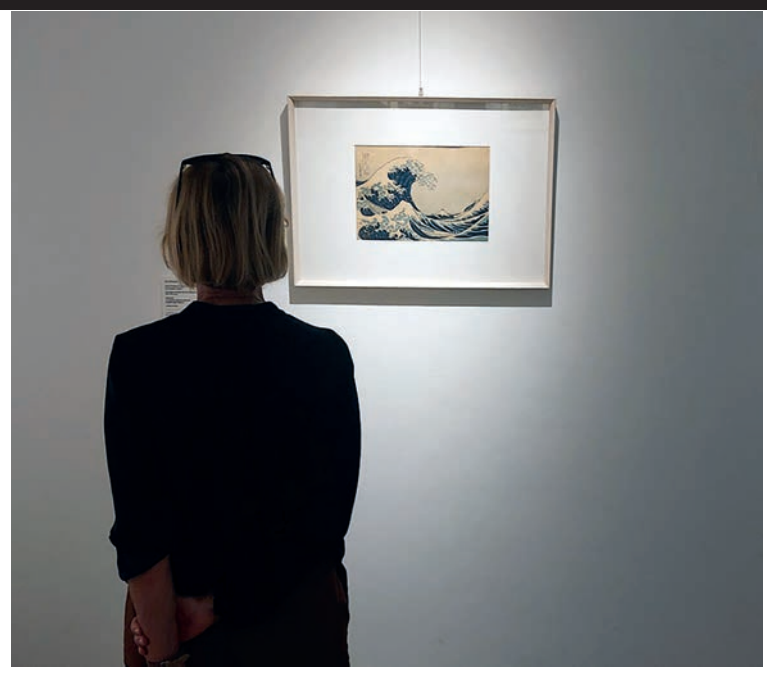
Punta Marina Terme (RA) - Tel. 0544 430248
Via Sinistra Canale Molinetto 139/B
www.ristorantemolinetto.it
Scarica l'app e prenota per l'asporto e anche per la consegna a domicilio

RECENSIONE

I maestri giapponesi della tecnica xilografica

A Bagnacavallo anche la celebre "Grande onda" nella mostra di Hokusai e Hiroshige. Fino al 14 gennaio

di Serena Simoni



Il termine giapponese *ukiyo-e* racchiude nel suo significato di "immagine del mondo fluttuante" il senso dell'approccio poetico e filosofico al mondo, caratteristico della cultura giapponese che interpreta la realtà come un dato transitorio da cui può sprigionarsi bellezza. Si tratta di una parola tecnica che indica le xilografie - incisioni su matrici in legno - prodotte per secoli in Oriente che ebbero un grande successo in Europa a cavallo fra Otto e Novecento, diffondendosi grazie alla moda del *japonisme* determinato dall'apertura di alcuni negozi di articoli di importazione e grazie alle esposizioni universali di Londra e Parigi.

In sintesi, non ci sarebbe stato il Van Gogh e il Monet che conosciamo - giusto per citare qualche nome conosciuto - senza le incisioni giapponesi che questi artisti collezionano e imitano; in particolare, non avremmo avuto altri capolavori europei - di Toulouse Lautrec, Manet, Whistler o Degas - senza i lavori di Hokusai e Hiroshige, maestri a cui viene dedicata una bella mostra a Bagnacavallo aperta fino a metà gennaio. In linea con la scelta paesaggistica che uniforma la programmazione culturale del museo delle Cappuccine, sono state scelte alcune serie di opere sul tema provenienti da collezioni private e dal Museo d'Arte orientale di Venezia.

Va specificato che la tecnica xilografica giapponese è del tutto diversa da quella europea come si afferma fin dal XV secolo: mentre Mantegna o Dürer disegnano e incidono direttamente sulla matrice per poi inchiostrarla e pressarvi sopra i fogli di carta, in Oriente si usa disegnare su un foglio rinforzato e successivamente incollato a rovescio sulla superficie di legno. Dopo averlo abraso fino a lasciarvi solo il tratto, si procede a incidere lasciando in rilievo alcune parti mentre i diversi colori vengono passati a pennello e spazzola, un colore alla volta. Niente pressa ma solo una sorta di tampone (*baren*) di forma circolare permette di realizzare le opere finali, simili ma mai uguali una all'altra a causa delle differenze di stesura a mano del colore e della pressione disomogenea esercitata dal *baren*. Alla realizzazione quindi collaborano diverse figure professionali fra cui un disegnatore - spesso due, se specializzati nel paesaggio o nelle figure - un incisore, uno stampatore e un editore, i cui nomi spesso appaiono sulle stampe. Ad aumentare una certa confusione partecipa anche l'usanza da parte dei maestri nipponici di non usare solo il nome di nascita per firmare i lavori ma anche pseudonimi temporanei, scelti o affidati da parte di maestri-guide. D'altra parte, in questa cultura non ha molta importanza chi mette mano al disegno, spesso affidato anche a due maestri o a collaboratori, che è un po' quanto valeva nel lavoro collettivo delle botteghe medievali europee.

Senza di loro non avremmo avuto capolavori europei di Manet o Degas

Al di là dell'esecuzione però, anche in Giappone alcuni nomi spiccano, soprattutto per la capacità inventiva di soggetti, di generi e di rinnovamento della tradizione iconografica del passato. Sia Hokusai che Hiroshige possono essere considerati grandi innovatori: nati entrambi nel '700, rispettivamente poco dopo la metà e la fine del secolo, hanno creato un modo nuovo di vedere il paesaggio che, verso gli anni '30 del XIX secolo, per la prima volta viene concepito come soggetto autonomo. La svolta viene preparata da vari fattori fra cui la proibizione da parte del governo nipponico di soggetti considerati inadatti alla crisi economica del tempo: bandite geishe e cortigiane, soggetti erotici, attori e lottatori, il nuovo soggetto ha grande libertà di manovra mettendo in gioco influssi provenienti dalla pittura cinese da cui deriva la corrente Nanga.

Suggerimenti provengono anche dalle incisioni europee a seguito della loro diffusione in Giappone dal 1720, dopo anni di embargo delle merci straniere. In questo scambio di culture, le novità apprese dall'Europa riguardano l'invenzione della prospettiva, il vedutismo, il culto delle rovine di Roma, a cui si aggiungono i paesaggi marini tipici della tradizione olandese. Dalla Cina viene introdotta la prospettiva a volo d'uccello, l'utilizzo di zone piatte intese come vuoti e di colori grigi e azzurri per determinare il senso di profondità, oltre una enorme attenzione ai dati stagionali e alla tradizione di camei paesaggistici espressivi come la luna in autunno o la pioggia notturna.

Le tradizioni multiformi a cui attingono Hokusai e Hiroshige vengono da loro rinnovate in senso totalmente originale e a loro volta, entrando a metà '800 nel mercato europeo, innestano nuovi influssi nell'arte occidentale che comincia a considerare la bidimensionalità, l'eleganza della linea di contorno e del cromatismo piatto, la sintesi e l'opposizione fra pieni e vuoti assieme ad espedienti compositivi come il formato verticale e lo zoom sui soggetti in primo piano.

In mostra, le incisioni partono da alcuni esemplari giovanili di Hokusai, il maestro che per primo ha rinnovato la tecnica incisoria: oltre alla conosciuta *Grande onda* (***nella foto***) sono presenti numerose e bellissime incisioni appartenenti alle 36 vedute del Fuji che decretarono il successo dell'autore. La fortuna di Hiroshige si deve invece alla realizzazione di varie serie dedicate alla *Tokaido*, la strada orientale che costeggiava il mare unendo le città di Edo alla capitale Tokyo, frequentatissima da persone comuni, mercanti e signori feudali che venivano accompagnati da favolosi cortei e samurai. In mostra, le serie illustrano le 53 stazioni (più partenza e arrivo) del percorso in cui l'artista precisa elementi sociali, aneddoti di vita quotidiana e descrizioni naturalistiche che mantengono una grande attenzione alle condizioni meteoreologiche, alle caratteristiche stagionali, ai colori intesi in senso espressivo e compositivo.

Negli esaustivi saggi contenuti nel bel catalogo della mostra si apprende questa lunga storia di dare e avere fra culture lontane ma anche gli influssi fra maestri nipponici di varie generazioni. A questo si rimanda e alla mostra in quanto sarebbe complicato restituire l'analisi delle differenze fra Hokusai - "il vecchio pazzo della pittura" come l'artista si autodefinisce - e il più giovane Hiroshige, evitando il dualismo stereotipo fra un autore classico e l'altro espressionista, due termini riduttivi che appartengono per significato e contestualizzazione solo alla cultura occidentale.

Strade e storie. Paesaggi da Hokusai a Hiroshige - fino al 14 gennaio
Bagnacavallo, Museo civico delle Cappuccine
orari: mar-mer 15-18; gio 10-12 / 15-18; ven-dom 10-12 / 15-19

AGENDA ARTE

A Fusignano il finissage della mostra di Andrea Tassinari

Venerdì 17 novembre alle 18 al Granaio di Fusignano, in piazza Corelli 16, si terrà l'evento di chiusura della mostra "Filamenti: scenari illustrati di storie macchiate" di Andrea Tassinari. Il finissage prevede dj set e piadine. "Filamenti" rimarrà visitabile fino al 19 novembre.

Le storie del Mar: al museo spettacolo musicale in doppia replica

Domenica 19 novembre al Mar, nell'ambito della nuova rassegna "Storie del Mar", uno spettacolo (in doppia replica alle 15.30 e 16.45) in cui sono protagonisti Camilla Berardi e Giovanni Gardini, con musiche di Michele Benini, regia di Alessandro Argnan.

Alla Pinacoteca di Faenza una conferenza sul polittico degli Uffizi

Alla Pinacoteca di Faenza una conferenza curata da Chiara Demaria (Università di Firenze) il 17 novembre alle ore 17, dedicata al polittico della Beata Umiltà di Pietro Lorenzetti, esposto in Pinacoteca nell'ambito del progetto degli Uffizi Diffusi.

Al Circolo Ravennate e dei Forestieri Luca Maggio in dialogo con Takako Hirai

Il 22 novembre alle 18.30 al Circolo Ravennate e dei Forestieri (via Corrado Ricci 22 a Ravenna) si parla di mosaico contemporaneo con il critico d'arte Luca Maggio che sarà in conversazione con l'artista Takako Hirai per ripercorrere le tappe salienti del suo percorso artistico.

CARTOLINE DA RAVENNA

Mittente **Giovanni Gardini**

Immobilità e solenne ostentazione



Nel 1977 Ernt Kitzinger dava alle stampe «Alle origini dell'arte bizantina», un testo che avrebbe fatto storia nel campo dell'arte bizantina tanto che nel 1989, nella prefazione alla sua prima edizione italiana, Maria Andaloro lo definiva «un classico della storia dell'arte nelle vesti di una sintesi secondo una prospettiva macroscopica e a volo d'uccello». Ovviamente l'autore non poteva non parlare di Ravenna dedicando ai suoi monumenti particolare attenzione. Alle ventisei scene cristologiche della Basilica di Sant'Apollinare nuovo definite «giustamente famose», l'autore dedicava una trattazione rapida, ma appassionata: «Non solo si tratta dei più antichi esempi serbati di rappresentazione ciclica di episodi evangelici sulle pareti di una chiesa: la maniera della rappresentazione - vigorosa e austera nella sua concentrazione sugli elementi essenziali delle figure e degli ambienti - è davvero potente […]. La resa delle scene evangeliche […] è tale che si è poco portati a «leggerle» come storia continua. L'azione è ridotta al minimo; le figure si pongono frontalmente rispetto all'osservatore; e le scene sono autonome, i personaggi disposti in modo tale da formare composizioni chiuse in se stesse. Assai spesso si consegue una simmetria perfetta, e quando compaiono edifici o sfondi paesaggistici anch'essi contribuiscono alla creazione di un disegno statico all'interno del pannello. Immobilità, dunque, e solenne ostentazione: tali le caratteristiche pervasive di questa decorazione».

INCONTRI LETTERARI

Il saggista Masolino d'Amico a Cervia

Sabato 18 novembre (ore 16.30) alla biblioteca Comunale di Cervia, Rosetta Lorenzi dialoga con Masolino d'Amico, anglista, traduttore, critico letterario, sceneggiatore e dialoghista cinematografico. È autore di numerosi saggi, tra cui "Scena e parola in Shakespeare".

Berselli e Morozzi alla libreria Liberamente

Doppio appuntamento alla libreria Liberamente: giovedì 16 novembre (ore 17.30) Alessandro Berselli presenta "Gli eversivi" (Rizzoli), mentre sabato 18 novembre (ore 17.30) tocca a Gianluca Morozzi presentare il suo nuovo "Morte a colori" (Fernandel), una commedia romantica "supernatural", commovente e inquietante allo stesso tempo.

Matteo Caccia, libro e seminario a Cervia



Doppio incontro a Cervia con lo scrittore, giornalista e conduttore radiofonico Matteo Caccia: mercoledì 22 novembre (ore 21) alla biblioteca comunale "Maria Goia" presenta la sua ultima opera, "Voci che sono la mia"; giovedì 23 (ore 10) alle Officine del sale tiene il seminario "Come si costruisce una storia".

L'INCONTRO



ALBERTO CASSANI RACCONTA LA SUA RAVENNA

Giovedì 16 novembre (ore 18), all'interno della rassegna Fèsta, il teatro Rasi ospita l'incontro "La bomba. Ravenna nei romanzi di Alberto Cassani", in cui l'autore parlerà delle vicende politiche e umane che avvolgono Ravenna nei suoi tre romanzi – tra i quali l'ultimo "La bomba" (Baldini+Castoldi) –, in dialogo con Marco Martinelli, Fausto Piazza, Fabio Sbaraglia e Ivan Simonini. La serata, condotta da Alberto Marchesani, si chiuderà con un aperitivo offerto da Fèsta e da Ravenna Teatro.

RASSEGNE LETTERARIE

Alice Keller alla Rocca con il libro finalista al Campiello Junior

Sabato 18 novembre (ore 18) alla Rocca Brancaleone Alice Keller presenta il suo "Fuori è quasi buio" (Risma, 2023), lavoro finalista al Premio Campiello Junior (sezione 11-14 anni). L'autrice dialoga con Lisa Bentini nell'ambito de "I sabati della rocca". Ingresso libero.

Il Centro relazioni culturali propone due incontri

Venerdì 17 novembre (ore 18) alla sala D'Attorre di Ravenna, il Centro relazioni culturali ospita la presentazione del libro "Di là dal muro. Testimonianza di un direttore di carcere 1934-1976" di Michele Ferlito (edizioni dell'Assemblea del Consiglio regionale della Toscana). Martedì 21 novembre (ore 17.30) invece, ai Chiostri francescani, Crc e biblioteca Classense ospitano la presentazione del volume "Dante a Trento! Usi e abusi di una retorica nazionale, 1890-1921" di Anna Pegoretti.

NOIR



ANCHE LORENZA GHINELLI A "GIALLO LUNA"

GialloLuna NeroNotte, all'interno della 21ª edizione del Nightmare Film Festival, coordinerà nei prossimi giorni una serie di incontri letterari. Si inizia giovedì 16 novembre (ore 18) allo Chalet dei Giardini pubblici, dove Nevio Galeati interverrà con Antonio Pettierre e Mariangela Sansone per presentare la raccolta di saggi "Kathryn Bigelow. L'arte del dinamismo plastico" (Falsopiano editore). Venerdì 17 (ore 21) Galeati incontra poi Alex Infascelli al Palazzo dei congressi, per parlare del suo romanzo "Now here nowhere. Ora qui da nessuna parte" (HarperCollins). Sabato 18 (ore 18), infine, sempre allo Chalet, sarà invece ospite Lorenza Ghinelli **(nella foto)** per presentare "Ballata per Nina", terzo episodio della trilogia dedicata appunto alla giovanissima Nina (Marsilio Editore).

STORIA

Memorie faentine alla Bottega Bertaccini

Sabato 18 novembre (ore 17.30), alla Bottega Bertaccini di Faenza, Claudio Pederzoli presenta il suo "Stachanov ha venduto il suo tornio" (Edizioni Il Ponte Vecchio), in compagnia di Rosarita Berardi. Un libro di memorie che ci riporta agli anni Sessanta e Settanta.

DANTE

Un convegno su poesia e teologia

Sabato 18 novembre (dalle ore 9 alle 18.30) si terrà alla sala Ragazzini, in largo Firenze, il convegno "Poesia e teologia dell'amore", organizzato dal Centro Dantesco dei Frati minori conventuali. Partecipazione gratuita, senza prenotazione.

SHOWROOM
CILA CIICAI LE STANZE DA BAGNO

vi invita alla

a cura di
SE DICI ARCHITETTURA Reclam

in collaborazione con
CASA PREMIUM online
www.ravennaedintorni.it/**casa-premium-magazine**

patrocinio
ORDINE ARCHITETTI RAVENNA

CONFERENZA DI ARCHITETTURA

giovedì **16 novembre 2023** ore 18-20

SHOWROOM CILA CIICAI via Ospedale 15 - Cervia (RA)

BANHAM ON THE ROAD

Relatore **Prof. Guglielmo Bilancioni**

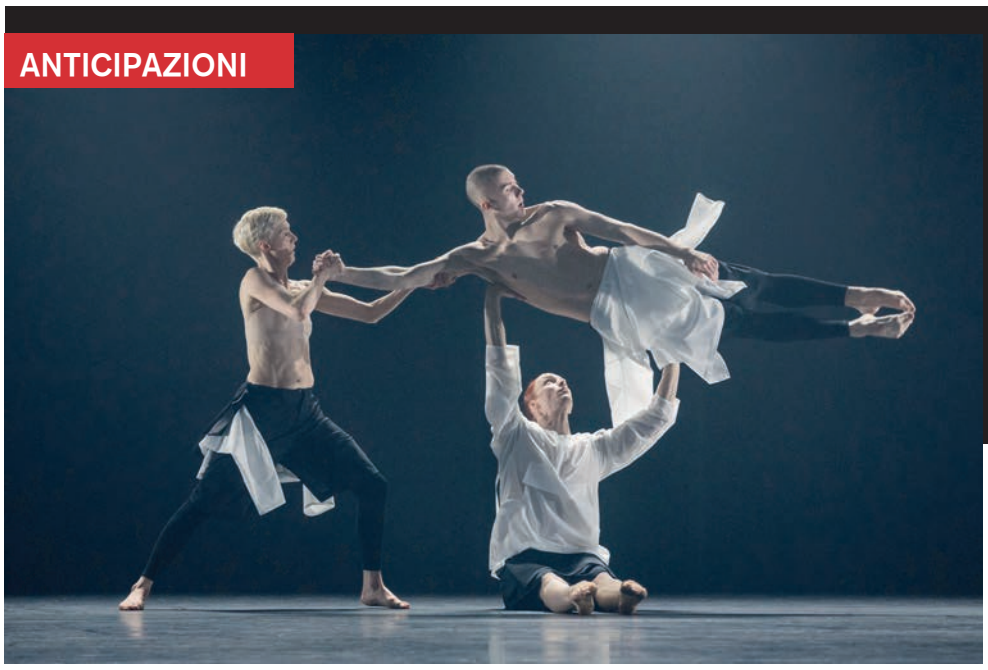
ARCHITETTURE DI PROVINCIA

Relatori **Nuovostudio - Ravenna**



Per informazioni e adesioni **direzione@reclam.ra.it**

ANTICIPAZIONI



Opera e danza si dividono la stagione dell'Alighieri

Fino al 14 dicembre in vendita gli abbonamenti
Ecco i sei spettacoli: dalla lirica alle coreografie di McGregor

È stata presentata la Stagione d'Opera 2024 del teatro Alighieri, che torna in scena **dal 19 gennaio al 21 aprile**, abbracciando anche tre appuntamenti di danza con la Company Wayne McGregor in arrivo da Londra e due formazioni italiane, il Nuovo Balletto di Toscana e lo SpellBound Contemporary Ballet, per esplorare i confini tra visibile e invisibile, umano e post-umano. Il sipario si alzerà sul percorso *Opera* con gli intrighi de *L'incoronazione di Poppea* di **Monteverdi**, nella produzione firmata da Pier Luigi Pizzi con l'Orchestra Monteverdi Festival - Cremona Antiqua diretta da Antonio Greco (19, 21 gennaio). Se Poppea sogna il trono imperiale al fianco di Nerone, la consumistica ambizione di Donna Fiorilla ne *Il turco in Italia* di **Rossini** è perseguire liberamente i capricci del desiderio; la regia è di Roberto Catalano, mentre Hossein Pishkar guida l'Orchestra Giovanile Luigi Cherubini (1, 3 marzo). Nell'allestimento del regista Giuseppe Frigeni, la *Turandot* di **Puccini**, con l'Orchestra Toscanini diretta da Marco Guidarini, è una donna che tenta di difendersi dai giochi del potere maschile (12, 14 aprile). L'itinerario *Danza* si inaugura invece con la **Company Wayne McGregor** e *Autobiography* del suo fondatore e direttore, che sconvolge la tradizione della danza intrecciando coreografia, intelligenza artificiale e codice genetico (10, 11 febbraio). È un ritorno all'Alighieri anche quello del **Nuovo Balletto di Toscana**, che propone il nuovissimo *The Red Shoes*, fresco di debutto, una rilettura della fiaba di Andersen nel variegato linguaggio di Philippe Kratz, capace di combinare danza contemporanea, hip hop e stilemi classici (16, 17 marzo). Corona la stagione l'appuntamento con un'altra compagnia italiana, lo **SpellBound Contemporary Ballet**, e *L'arte della fuga*, con cui Mauro Astolfi propone una... anti-fuga, perché "una fuga è fatta ad arte se nessuno se ne accorge" e tracciare una distanza può illuminare una nuova prospettiva (20, 21 aprile).

Abbonamenti fino al 14 dicembre (prelazione abbonati stagione 2023 e nuovi abbonamenti nei posti liberi; opera da 35 a 100 euro; danza da 27 a 75 euro). Info e prevendite: 0544 249244 e teatroalighieri.org.

TEATRO DIALETTALE

Torna per il 42esimo anno la rassegna della domenica della Capit

Capit ripropone - per la 42esima volta – la rassegna "Ritroviamoci al Rasi" dedicata al teatro amatoriale, in particolare a quello dialettale.
Si tratta di un appuntamento atteso da un pubblico affezionato che continua ad apprezzare le sue finalità rivolte alla valorizzazione delle tradizioni più autentiche. Oltre alle rappresentazioni in vernacolo, il calendario comprende anche tre spettacoli in lingua che porteranno in scena testi classici oltre al consueto appuntamento "La Rumagna int'e tu' cor".
Tredici gli appuntamenti in programma, che si svolgeranno la domenica pomeriggio a partire dalle 15.30 (tranne lo spettacolo della Società Canterini Romagnoli, che avrà luogo martedì 26 dicembre), sempre al teatro Rasi di via di Roma.
I primi due spettacoli: domenica 19 novembre il Gruppo teatrale la Compagine di Lugo presenta "Parole e note….nella lingua del cuore", antologia di spettacoli di Gianni e Paolo Parmiani; domenica 26 novembre la Cumpagnì dla Zercia di Forlì presenta "Ridar da murì", una commedia in tre atti di Paolo Maltoni, regia di Giorgio Barlotti.
Info: 0544 591715.

TEATRO CONTEMPORANEO

Al Rasi continua la "Fèsta" con l'intrattenimento secondo i Menoventi

Giovedì 16 novembre (ore 21) la rassegna Fèsta prosegue al Teatro Rasi di Ravenna con la coproduzione Menoventi/Le Città Visibili "Entertainment.Una commedia in cui tutto è possibile", di Ivan Vyrypaev, con Tamara Balducci e Francesco Pennacchia, regia Gianni Farina. Una donna e un uomo vanno a teatro per assistere a uno spettacolo che li porta a interrogarsi sull'intima natura dell'intrattenimento. Spettatori attenti e curiosi, condividono e commentano le loro intuizioni sulle regole della finzione teatrale e sul rapporto che intercorre tra i fantasmi che popolano il palcoscenico, senza riuscire a individuare un netto confine tra l'attore e il personaggio.

Roberto Anglisani interpreta "Il Minotauro" al Goldoni di Bagnacavallo

Uno dei "padri" del teatro di narrazione italiano, Roberto Anglisani, sarà ospite al ridotto del teatro Goldoni di Bagnacavallo, martedì 21 novembre (ore 21), con lo spettacolo "Il Minotauro", scritto da Gaetano Colella, con musiche e immagini di Mirto Baliani e regia di Maria Maglietta. La pièce è prodotta da CSS Teatro stabile d'innovazione del FVG. Ingresso 10 euro, info: accademiaperduta.it.

Al Walter Chari di Cervia va in scena il monologo "Barbablù", sulla violenza di genere



Prima nazionale al teatro "Walter Chiari" di Cervia per *Barbablù*, un intenso monologo sulla violenza di genere, interpretato da Edoardo Frullini e diretto da Giulia Paoletti, in scena mercoledì 22 novembre (ore 21). La pièce, scritta da Hattie Naylor (traduzione di Monica Capuani) è una produzione di Accademia Perduta/Romagna Teatri. Barbablù è un seduttore, ammaliatore, provocatore. Un predatore che passeggia e fiuta la preda ancor prima che essa diventi tale.
Dopo il debutto cervese, la pièce replicherà giovedì 23 novembre al Piccolo di Forlì e sabato 25 novembre alla Casa del Teatro di Faenza. Info: accademiaperduta.it.

PROSA



AL MASINI DI FAENZA LA COMMEDIA "TRE UOMINI E UNA CULLA", ADATTAMENTO DEL CELEBRE FILM DEGLI ANNI OTTANTA

La rassegna di prosa della stagione 2023/24 del teatro Masini di Faenza ospita da lunedì 20 a mercoledì 22 novembre (ore 21) la commedia "Tre uomini e una culla", adattamento teatrale del celebre e omonimo film di Coline Serreau, interpretato nei ruoli principali da Giorgio Lupano, Gabriele Pignotta (che firma anche la regia) e Attilio Fontana. Chi non ricorda i dolci sorrisi che la piccola Marie rivolge dalla culla ai suoi tre papà "improvvisati" nella pellicola francese degli anni Ottanta? Gli interpreti incontreranno il pubblico al ridotto del Masini martedì 21 novembre alle 18. Info: accademiaperduta.it.

AGENDA

A Faenza un documentario su Marini

Venerdì 17 novembre (ore 21) alla Casa del Teatro di Faenza la regista Chiara Ronchini presenterà il documentario "Giovanna – Storie di una voce", dedicato alla musicista, compositrice e cantante Giovanna Marini, che da 60 anni attraversa luoghi, lotte e movimenti di tutta Italia con una chitarra tra le braccia. Info: teatroduemondi.it.

Al Socjale alla scoperta del liscio

Sabato 18 novembre (ore 21.30) il teatro socjale di Piangipane ospita "Nel ventre della balera", spettacolo di narrazione teatrale con musica e disegno dal vivo. Di e con Gianluca Foglia. Per scoprire la storia del "liscio".

"Il circolo delle arti" torna a Russi

Lunedì 20 novembre (ore 20.45) il teatro Comunale di Russi ospita il secondo appuntamento del progetto de Le belle bandiere "Il circolo delle arti", serate di teatro, musica, cinema, storie a sorpresa, domande, racconti e interviste. L'ideazione è di Elena Bucci, con la collaborazione di Marco Sgrosso. Gratuito.

ANTICIPAZIONI



ARRIVA MARCO BALIANI

Da giovedì 23 a domenica 26 novembre (ore 21, domenica ore 15.30) il teatro Alighieri ospita l'ormai storico spettacolo "Kohlhaas", di Marco Baliani e Remo Rostagno, e interpretato dallo stesso Baliani, tratto dall'opera "Michael Kohlhaas" di Heinrich von Kleist.

TEATRO CIVILE



LE OPERE DI LEOGRANDE AL RASI CON KOREJA

Sabato 18 novembre (ore 21) la compagnia Teatro Koreja porta in scena al Rasi "Alessandro. Un canto per la vita e le opere di Alessandro Leogrande", di Gianluigi Gherzi e Fabrizio Saccomanno.
Koreja attinge dallo scrittore e giornalista tarantino impegnato nella difesa dei diritti dei migranti e nelle battaglie in favore degli ultimi della Terra.
Info: ravennateatro.com.

CINEMA

IL NIGHTMARE FILM FEST SI CHIUDE CON TRE GIORNATE INTENSISSIME

Venerdì 17 novembre il premio ad Alex Infascelli, sabato la serata finale della rassegna al pala congressi

Ultime, intense giornate per la XXI edizione del Ravenna Nightmare Film Fest, che si svolge al Palazzo dei congressi. La giornata di **giovedì 16 novembre** si apre alla 14 con il film in concorso *My Mother's Eyes*, di Kushida Takeshi (Giappone, 2023), poi la sezione *Contemporanea* propone alle 16 *Lynch/Oz*, di Alexandre O. Philippe (Stati Uniti, 2022). Per l'Ottobre Giapponese ecco quindi (ore 18) *We Are Human!*, di Ko Chanyu, contestualmente (ma allo Chalet dei giardini), Antonio Pettierre e Mariangela Sansone, accompagnati da Nevio Galeati, presenteranno una monografia dedicata a Kathryn Bigelow. Infine (ore 21) il film finlandese in concorso *5 Outlaws*, di Joey Palmroos e Austen Paul. Segue un incontro con i registi.



Venerdì 17 novembre si parte alle ore 14.30 con *Tocka*, di Yoshitaka Yamada (Giappone, 2023), per proseguire (ore 18.30) con il film in concorso *Zaman Dark*, di Christophe Karabache (Libano, 2023). E alle 21 verrà assegnata la Medaglia al valore – nata nel 2017 in occasione dell'arrivo a Ravenna di David Lynch – ad Alex Infascelli ***(nella foto)***, di cui saranno presentati sia il suo ultimo documentario, *Kill Me If You Can*, che il suo libro autobiografico *Now, here, nowhere - Ora, qui, da nessuna parte*.
Densissima l'ultima giornata del Nightmare di **sabato 18 novembre**: alle 10 ecco l'immortale L'esorcista di William Friedkin, poi (ore 15), per la sezione "Showcase Emilia-Romagna", *Le proprietà dei metalli*, di Antonio Bigini (Italia, 2023), quindi (ore 17) il film in concorso *Come home*, di Nicole Pursell e Caitlin Zoz (Stati Uniti, 2023) e a seguire (ore 18.30) il treno dei sette cortometraggi del concorso internzaionale.
Alle 21 si terrà la l'assegnazione dei premi del festival, ossia l'anello d'oro al miglior lungometraggio, quello d'argento al miglior cortometraggio, e il premio della critica alla miglior regia dei lungometraggi. Chiusura alle 21.30 con la proeizione di *He went that way* (Stati Uniti, 2023) di Jeffrey Darling.

Info: ravennanightmare.it.

ONORANZE FUNEBRI

LE AZIENDE INFORMANO

«La società di oggi tende ad allontanare la morte, ma l'unico modo per esorcizzarla è accoglierla come parte della vita»

illuxit è l'innovativo servizio di onoranze funebri a Ravenna che si propone di affrontare i tabù legati al rito funerario, accogliendo le famiglie con professionalità e umanità



illuxit è il primo franchising network di onoranze funebri in Italia e si pone l'obiettivo di affrontare il tema della scomparsa con sensibilità e vicinanza, accompagnando i famigliari nella gestione ed elaborazione del lutto. Il marchio conta oltre trent'anni di esperienza nel settore funerario e diversi centri diffusi in tutto il nord Italia (di cui quattro in Romagna), con prossime imminenti aperture anche al centro-sud. La **sede di Ravenna**, aperta nel 2017 dal titolare **Andrea Flamigni**, offre un servizio a tutto tondo sulle pratiche funebri, che va dalle più comuni come servizi floreali e vestizione funeraria, alle operazioni di cremazione e funerali per animali, fino ai servizi di vicinanza alle famiglie, come assistenza psicologica (grazie alla collaborazione di counselor esterne) e disbrigo delle pratiche degli eredi. «Non si è quasi mai pronti alla morte – spiega **Elisa Floris**, funeral planner di illuxit Ravenna e addetta all'accoglienza dei clienti –. Capita spesso che i famigliari dei defunti, già scossi dal dolore, si ritrovino in mano una gran quantità di pratiche e documenti senza avere la conoscenza e gli strumenti per affrontarli. Ancora più spesso i parenti arrivano da noi senza nemmeno conoscere le volontà del defunto per il suo ultimo saluto». La società moderna tende infatti a reprimere l'idea della morte, allontanandola e demonizzandola, mentre la filosofia di illuxit è quella di accogliere la morte come parte fondamentale della vita stessa, anche e soprattutto per esorcizzarla al meglio: «Le persone tendono a non pensare al proprio funerale – continua Floris –. È paradossale, sei morto e lasci ai tuoi cari un peso ancora più grande sulle spalle. La morte fa parte del ciclo vitale, ed è importante arrivarci con consapevolezza e serenità, anche per questo collaboriamo con So.Crem Bologna, al fine di sensibilizzare la cittadinanza sul tema della propria scomparsa e di quella dei propri affetti». La professionalità degli operatori di illuxit, e la vicinanza discreta e sincera offerta alle famiglie in lutto sono l'elemento chiave della crescita del franchising: «Diamo enorme valore alle "quote rosa" – spiega Flamigni –. L'accoglienza da parte di una figura femminile in un mondo lavorativo principalmente maschile apporta un senso di umanità molto apprezzato dai clienti». La sede ravennate offre anche "funerali sociali" a prezzi calmierati per i meno abbienti: «Un addio dignitoso dovrebbe essere un diritto di tutti, a prescindere dall'estrazione sociale. All'interno della nostra sede proponiamo casse di design, ricoperte di Swarovski o urne in mosaico, ma anche bare semplici ed essenziali, a prezzi popolari, per venire incontro alle esigenze e ai desideri delle più diverse personalità». Tra le prestazioni offerte dall'onoranza, anche un centro di accoglienza attivo ventiquattro ore e un servizio di necrologio e cimitero online, per "accorciare le distanze" tra i cari estinti e i parenti o amici più lontani.



Info: illuxit Onoranze Funebri viale Randi 4 - Ravenna (a 200 mt dall'ospedale) tel. 0544 169 1422 - www.ravennaonoranzefunebriilluxit.it - ravenna@onoranzefunebriilluxit.it

LA RASSEGNA

Il Rossini Open prosegue all'Oratorio Sant'Onofrio di Lugo tra musica e poesia

Il 18 novembre sul palco il pianista Pietro Beltrani, il 22 Valerio Magrelli con Michele Marco Rossi


Michele Marco Rossi

Doppio appuntamento per la rassegna *Rossini Open* di Lugo, che sabato 18 novembre (ore 20.30) all'Oratorio di Sant'Onofrio ospita il concerto del pianista imolese **Pietro Beltrani**, interamente dedicato alla musica di Sergej Rachmaninov, in occasione del 150° anniversario della nascita. Apprezzato anche come jazzista, Beltrani è ormai considerato fra i più interessanti interpreti del compositore russo.

Mercoledì 22 novembre (ore 20.30), invece, sempre all'Oratorio Sant'Onofrio va in scena una serata di poesia e musica con il violoncellista Michele Marco Rossi che incontra **Valerio Magrelli**, tra i più importanti e conosciuti poeti italiani viventi. *Millennium Poetry* è un "viaggio sentimentale" – come lo definisce lo stesso Magrelli – nella storia e nell'evoluzione della poesia italiana, dalle origini dell'Indovinello Veronese ai versi della contemporaneità, di cui Magrelli è affermato protagonista. Già ampiamente apprezzato dal pubblico dei lettori quanto da quello televisivo per i suoi numerosi interventi a carattere divulgativo e di immediato impatto, Magrelli incontra uno degli esponenti più rappresentativi del pensiero musicale contemporaneo, Michele Marco Rossi, in un percorso congiunto che attraverso i versi dei grandi poeti e le note dei compositori di tutte le epoche traccia uno spaccato dell'esperienza umana. *Info: teatrorossini.it.*

NON SOLO CLASSICA

L'Emilia Romagna Festival ospita al Masini il concerto di Gilles Apap e Alfredo Oyágüez Montero



Sabato 18 novembre (ore 21) l'Emilia Romagna Festival prosegue al Teatro Masini di Faenza con un duo d'eccezione, formato dal violinista di fama mondiale Gilles Apap ***(nella foto)***, allievo del grande Yehudi Menuhin – che lo definì «un vero violinista del 21° secolo» – e dal pianista Alfredo Oyágüez Montero, abile interprete sia di musica da camera sia di repertorio vocale, insieme per una proposta originale e varia, tra suite popolari, sonate e preludi. I due artisti dal percorso musicale intenso e diversissimo s'incontrano qui attraverso la sensibilità di quattro inarrivabili autori occidentali, spaziando dal classicismo mozartiano al '900 americano di Gershwin, dal profumo liederistico della sonata di Brahms ai profumi folklorici della Spagna di De Falla. Info: emiliaromagnafestival.it.

MUSICA CLASSICA/1

Anche Bruno Canino all'Alighieri all'apertura della nuova stagione di Emilia Romagna Concerti

Il 22 novembre con la Young Musicians European Orchestra e il ritorno del violinista Gennaro Cardaropoli

Dal 22 novembre al 25 marzo torna a Ravenna la stagione "Capire la Musica", che in questa edizione - spiegano gli organizzatori della cooperativa Emilia Romagna Concerti - «si presenta ricca di novità, aperta ai giovani, alla musica del nostro tempo e alle collaborazioni internazionali».



Si parte al teatro Alighieri il 22 novembre, Festività di Santa Cecilia Patrona dei Musicisti, con la Young Musicians European Orchestra diretta da Ignacio Abalos Ruiz insieme al decano dei pianisti italiani, Bruno Canino, impegnato nel *Concerto per pianoforte e orchestra in Re maggiore* di Haydn. Per la seconda parte torna a Ravenna l'amatissimo violinista Gennaro Cardaropoli **(nella foto)** che in questa occasione verrà affiancato dal violista giapponese Takehiro Konoe nella *Sinfonia Concertante per violino e viola* di Mozart.

CLASSICA/2

"Musica e spirito" a San Francesco con Chiara Cattani



Domenica 19 novembre (ore 18.30) la rassegna "Musica e spirito" prosegue nella basilica di San Francesco, a Ravenna, dove il soprano Annarita Venieri, il contralto Carla Milani e l'Orchestra della Cappella Musicale di San Francesco, saranno i protagonisti del concerto che vedrà salire sul podio nella duplice veste di direttrice e clavicembalista Chiara Cattani ***(nella foto)***, musicista faentina che tanto successo sta riscuotendo in campo nazionale e internazionale. Il programma del concerto, tutto incentrato sulla musica del periodo barocco, si svolge secondo due filoni principali, il primo è diretta emanazione della musica vocale, il secondo è, invece, quello della musica strumentale.
Ingresso a offerta libera. Non è necessaria la prenotazione.

MUSICA POPOLARE

Al Mama's Club un weekend tra Morricone e blues

Doppio appuntamento al Mama's Club di Ravenna (sempre dalle 21.30). Venerdì 17 novembre è in programma un omaggio al maestro Ennio Morricone con un Reading teatrale di Alessandro Braga, che cura anche la regia dello spettacolo, accompagnato dalle note al pianoforte di Mary Veloce e Luca Bombardi.
Sabato 18 classico concerto con gli standard di blues della storica Prosecco Blues Band.

FARMACIE DI TURNO

+ APERTURA DIURNA 8.30 – 19.30

DAL 16 AL 19 NOVEMBRE
DEI MOSAICI via delle Industrie 88
tel. 0544 456588;
COMUNALE 8 via Fiume Montone Abbandonato 124 - tel. 0544 402514;
COMUNALE 3 via Po 18
(Porto Corsini) - tel. 0544 446301.

DAL 20 AL 26 NOVEMBRE
BORGO MONTONE via Fiume Montone Abbandonato 417 - tel. 0544 470376;
COMUNALE 8 via Fiume Montone Abbandonato 124 - tel. 0544 402514;
AL MARE via del Gavitello 71
(Casal Borsetti) - tel. 0544 445019.

+ APERTURA TUTTI I GIORNI DELL'ANNO, FESTIVI COMPRESI, 24 ORE AL GIORNO

servizio diurno 8 - 22.30
servizio notturno a chiamata 22.30 - 8

COMUNALE 8 via Fiume Abbandonato 124 - tel. 0544 402514.

+ Per info www.farmacieravenna.com

FIDO IN AFFIDO



KIKO

Kiko è un meraviglioso mix cocker color cioccolato di 4 anni (classe 2019); pesa circa 13 chili, è quindi una taglia medio piccola. Super affettuoso, allegro e vivace, è abituato a cani e gatti. Finora ha vissuto in casa, ma per motivi che non dipendono da lui deve trovare una nuova famiglia, affettuosa almeno quanto lui! Per informazioni: cell. 335 7713645

ADOTTAMICI



MIA

Mia ha solo 4 mesi, è in stallo ma questo non vuole dire che debba rimanerci per sempre... Un'adozione in famiglia, con spazio e attenzione tutti per lei, sono un'altra cosa! senza contare che ogni adozione libera spazio per altre urgenze. Mia è già stata visitata dal veterinario, è dolce e affettuosa, ora aspetta solo la chiamata di una famiglia speciale! Per conoscerla contattate il 338 6215272 ore serali

IL FESTIVAL



AL VIA TRANSMISSIONS XV

Giovedì 23 novembre (ore 20) si apre al Teatro Rasi la 15esima edizione del festival Transmissions, curato da associazione culturale Bronson. Sul palco Heith, artista e musicista di base a Milano, la svedese Maria W Horn, con il suo originale percorso tra sperimentazione, sound art e neoclassicismo, e un'autentica leggenda dell'elettronica sperimentale come lo scozzese Drew McDowall ***(nella foto con la curatrice del festival, Kali Malone)***, che ha militato in Coil e Psychic Tv. Il festival proseguirà poi fino al 25 novembre: ne parleremo sul prossimo numero. Info su transmissionsfestival.org.

IL LIBRO

Massimo Cotto racconta a Lugo le folli storie del rock

Venerdì 17 novembre (ore 21) il Caffè Letterario di Lugo ospita all'hotel Ala d'Oro il dj Massimo Cotto, che presenta il suo ultimo libro "Il rock di padre in figli", edito da Gallucci. Cotto ha diretto per due anni la rivista Rockstar, ha scritto 30 libri di argomento musicale, lavorato in Rai e ora a Radio Capital. L'incontro si concluderà con un brindisi offerto dal Gruppo Cevico. Ingresso libero, info: caffeletterariolugo.it.

AGENDA ROCK & POP

Dopo The Warlocks, al Bronson il Savana Soun System

Dopo il concerto dei Warlocks di giovedì 16 novembre (ore 21.30), il Bronson di Madonna dell'Albero ospita venerdì 17 (ore 21.30) il "Savana Sound System Tour", una serata a elevato tasso ritmico nella quale la notevole vena groove della band emiliana Savana Funk si fonderà con il set del dj Rocca, che condivide con il trio sensibilità e ricerca, ma nel mondo del clubbing. Info: bronsonproduzioni.com.

La band di Maurizio Solieri al Socjale

Venerdì 17 novembre (ore 21.30) il teatro Socjale di Piangipane ospita il concerto di Maurizio Solieri, chitarrista di Vasco Rossi e della Steve Rogers Band. Insieme alla sua band (Michele Luppi, Max Gelsi ed Eric Solieri) propone un progetto live in cui, tra canzoni originali e alcuni brani leggendari, ripercorre la storia del rock. Info: teatrosocjale.it.

Il batterista Ellade Bandini all'Officina della Musica

Da De Andrè a Mina e Celentano, passando per Guccini e Zucchero, sono solo alcune delle infinte collaborazioni di Ellade Bandini, batterista che vanta la registrazione di oltre 600 dischi della musica italiana. Sarà l'Officina della Musica (in via Duino) a ospitarlo sabato 18 novembre (ore 17.30) in una masterclass aperta a tutti, batteristi e amanti della musica. Posti limitati, info e prenotazioni al 333-5604711.

RAP

Lo svizzero Mattak al Cisim

Sabato 18 novembre (ore 21) al Cisim di Lido Adriano è in arrivo il rapper svizzero Mattak (***nella foto***), in tour per presentare "Overt", il suo nuovo album. All'interno del disco collaborazioni con Gué, Silent Bob e Nayt. In apertura Albino e BQuadro. Info: ccisim.it.



IL CONCERTO



RAPHAEL GUALAZZI PRESENTA IL NUOVO ALBUM LIVE AL TEATRO ALIGHIERI

Lunedì 20 novembre (ore 21) arriva al teatro Alighieri il "Dreams Tour" di Raphael Gualazzi. Il nuovo album di inediti dell'artista dal titolo "Dreams" è uscito in ottobre per CAM Sugar: musica classica, ritmi african funk (con tendenze che spaziano dai Funkadelic ai Parliament e agli Sly and the Family Stone), sonorità drum&bass, armonie new soul, influenze jazz di Errol Garner e Thelonious Monk, sentori di musica elettronica, soul e R&B, fino ad atmosfere disco - citiamo dalla cartella stampa - si fondono in un mix di composizioni condite da sintetizzatori analogici, percussioni tribali e colori vocali del soul vecchia scuola. Il concerto presenterà l'innata capacità di sperimentazione dell'artista marchigiano. Info e biglietti: teatroalighieri.org.

CONAD
SANT'AGATA SUL SANTERNO

APERTO TUTTI I GIORNI ANCHE FESTIVI

Pescheria - Rosticceria - Macelleria
Panetteria - Frutta - Verdura
Pet Shop e tante altre novità



CONAD SPESA FACILE
SANT'AGATA SUL SANTERNO
Via San Vitale 3 - tel. 0545 45240
Persone oltre le cose

Cinema Mariani PELLICOLE D'AUTORE
IL POPOLO DELLE DONNE
rass. Finalmente è giovedì
gio. 16: ore 21.00
ospite il regista Yuri Ancarani
THE OLD OAK
ven. 17 - sab. 18: ore 18.30 - 21.00
dom. 19: 16.00 - 18.30 - 21.00
mer. 22: 18.30 - 21.00

IL RICORDO

L'uomo dell'ultimo minuto

Quella volta che Yuri Temirkanov si esibì al Pala De André, la sera in cui l'Italia vinse i mondiali di calcio

di Francesco Farabegoli



In queste due foto d'archivio del Ravenna Festival, il pubblico del Pala De André mentre festeggia la vittoria dell'Italia il 9 luglio 2006 e il maestro Yuri Temirkanov durante il concerto che ha tenuto subito dopo

«[...] l'ultimo, sono quelle cose che ti vengono a mente... tutti m'han chiesto, come mai Grosso l'ultimo? Ma perché, ho pensato, Grosso è l'uomo dell'ultimo minuto. Ha fatto il rigore al 94esimo con l'Australia, ha fatto gol al 120esimo con la Germania, ho detto, fai l'ultimo gol, l'ultimo rigore".
(Marcello Lippi)

4 luglio 2006. La semifinale ce la vediamo dalla Nonna, un posto specifico a San Mauro in Valle dove ci troviamo spesso tra amici - l'appartamento sfitto della nonna di uno di noi, c'è un camino per grigliare la carne e Francesco ai fornelli è Dio. Una partita di una sofferenza senza senso che non vuol saperne di andare ai rigori - nel secondo supplementare, letteralmente, una palla-gol al minuto. Pirlo tira una sleppa senza senso che non entra per un miracolo di Lehmann; Del Piero batte l'angolo in mezzo, la palla esce fuori, ancora sui piedi di Pirlo - che sta pensando di tirare ancora ma ha davanti un muro di tedeschi a pressare. La gioca di fianco, ne manda un paio al bar, con la coda dell'occhio vede Grosso a destra - è quasi sulla linea di fondo ma è smarcato, gli arriva il pallone, lo tira a giro sul secondo palo, al volo, con un sinistro impossibile - ma Grosso è l'uomo dell'ultimo minuto. La nonna esplode, nessuno capisce più un cazzo, siamo tutti ubriachi e siamo tutti completamente usciti di testa. È il lieto fine di un film di Fantozzi. I tedeschi ci riprovano, Cannavaro se li beve, ripartiamo. Gilardino sta per andare uno contro uno. Ma Del Piero si è fatto tutto il campo e sta arrivando a sinistra. Qualche anno dopo Federico Buffa dirà che *ha già segnato prima di ricevere il pallone* e non c'è una singola persona in Italia o in Germania che in quel momento non se ne sta rendendo conto. Il 2 a 0 si porta via tutta la voce che ci era rimasta in corpo, la faccia di qualcuno è più rossa delle ultime bottiglie di vino rimaste. La partita è finita. Qualche minuto dopo chiamo la mia ragazza, lei l'ha vista a casa con la sua famiglia. Per la finale devi essere qui anche tu, le dico. Lei mi risponde: OK, avevamo anche i biglietti del concerto, magari lasciamo stare.

«Il maestro è morto a 84 anni: non so assolutamente nulla di lui, ma posso vantarmi di averlo sentito dirigere la Filarmonica di San Pietroburgo nella notte di musica più surreale della mia vita»

Ecco, tra tutte le cose che succedono di questi tempi, il concerto non ce l'avevo in mente. Sto con lei da qualche mese e per il suo primo regalo di compleanno avevo pensato di regalarle i biglietti di qualche concerto del Ravenna Festival, tra cui la filarmonica di San Pietroburgo diretta dal maestro Yuri Temirkanov. Domenica 9 luglio, Pala De André, Ravenna.

La settimana seguente si divide fra la strizza alla vigilia di una finale durissima e il dubbio su cosa fare. La stessa organizzazione del Festival non ha bene idea di cosa debba succedere da qui in poi. La vibrazione che sembra essersi impossessata della città: il concerto s'ha da fare. E poi tanto gli amanti della classica mica sono tifosi di pallone, giusto? Più facile a dirsi che a farsi. Il concerto è l'evento di punta del Ravenna Festival 2006, è probabilmente sold out e c'è il rischio che, a farlo in contemporanea con la partita, il 70% dei partecipanti s'infili il biglietto sotto il materasso e se ne stia chiusa in casa a soffrire per 90 minuti. Altro problema, a cui i ravennati sono piuttosto usi: durante il Ravenna Festival le strade intorno al Pala De André vengono chiuse per evitare che il rumore del traffico disturbi l'orecchio di chi ha pagato il biglietto. Questo vuol dire chiudere il tratto di viale Europa tra le due rotonde e un pezzo di via Trieste, cioè il principale collegamento tra Ravenna e il mare, a metà luglio e la sera della finale dei mondiali. Fatto salvo che non credo si possa dire con leggerezza alla Filarmonica di San Pietroburgo "se non vi scoccia slittiamo alla domenica dopo", occorre trovare una soluzione di compromesso. Si decide di fare il concerto. Si decide di posticiparlo, nella speranza che magari la partita si risolva nei novanta minuti, e a fine incontro inizierà il concerto. Si decide di montare un maxischermo al centro del palco su cui chi non vuole rinunciare al concerto potrà comunque vedersi la partita. Non conosco, ma immagino le speranze dell'organizzazione: a fine primo tempo l'Italia ne ha presi quattro, Ravenna diventa un mortorio, alle nove e tre quarti si inizia con la città deserta e qualche scettico fa in tempo a presentarsi prima dell'inizio. *Worst case scenario*, sempre per l'organizzazione: la partita finisce ai rigori, l'Italia vince, il concerto inizia a un orario inverosimile mentre l'intera città di Ravenna si riversa a festeggiare ai lidi sud con la mano incollata al clacson.

-

Se me lo chiedeste oggi, non saprei dirvi perché ho deciso di andare comunque al concerto. Mi piace pensare che si sia messo di mezzo il destino, come la scena in cui Robin Williams racconta di aver conosciuto sua moglie, in *Good Will Hunting* (anche lì c'è di mezzo una partita storica). Più probabilmente c'è il fondato sospetto che verremo presi a pallonate dai francesi. Sta di fatto che decido di esserci, e alle ore 20 di domenica 9 luglio 2006 sono seduto in una delle prime file della platea di un Pala De André prevedibilmente semideserto. Alla mia sinistra c'è la mia ragazza. Alla sinistra della mia ragazza ci sono i musicisti della Filarmonica di San Pietroburgo, perché va bene la serietà professionale, ma quando cazzo ti ricapita di suonare in Italia la sera che l'Italia si gioca la finale dei mondiali?

Dettaglio a margine, altrettanto prevedibile: io, la mia fidanzata e qualche violinista siamo gli unici under-55 presenti in questo luogo.

Partita memorabile, e che te lo dico a fare. Un cucchiaio incredibile di Zidane, un colpo di testa incredibile di Materazzi, un colpo di testa incredibile di Zidane su Materazzi. Il *worst case scenario* è servito: si va ai rigori. Trezeguet piglia una traversa, tutti gli altri vanno dentro e Fabio Grosso, l'uomo dell'ultimo minuto, si trova sui piedi la palla di una generazione. E lui ha già segnato prima di calciare. Campioni del mondo. La gente è in estasi, mi abbraccio con la fidanzata, i russi festeggiano. Un minuto dopo che la palla è entrata in rete lo schermo si spegne. Una signora prende il microfono, ci informa che il Maestro Temirkanov è stato paziente ma ora è il momento di sederci ai nostri posti. L'atmosfera è impensabile, perfino i musicisti sembrano colti alla sprovvista. Ma tutto si ricompone e in cinque minuti la Filarmonica di San Pietroburgo, diretta da Yuri Temirkanov, inizia il suo concerto. Mentirei se dicessi che ho assistito alla prima parte dell'esecuzione: sono sgattaiolato al bar del Pala De André e mi sono visto Cannavaro alzare la coppa, assieme a tutti i maschi che avevano avuto la malaugurata idea di presentarsi. I quaranta minuti di Stravinskij me li ricordo molto carini: non sono un esperto di classica ma credo che Stravinskij, con una partitura di clacson in sottofondo, guadagni molta profondità di esecuzione. Voglio dire, come fai a isolare il rumore di una città che ha vinto i mondiali?

-

Nel leggere la rubrica di Enrico Gramigna, sullo scorso numero di *R&D*, ho appreso con tristezza della morte di Yuri Temirkanov, avvenuta il 2 novembre scorso. Il Maestro aveva 84 anni. Quello che avete appena letto vorrebbe essere un tributo: non so assolutamente nulla di lui, ma posso vantarmi di averlo sentito dirigere la Filarmonica di San Pietroburgo, nella notte di musica più surreale della mia vita. Quattro anni dopo, un video musicale sarebbe iniziato esattamente allo stesso modo: primo piano di Fabio Grosso, il rigore a incrocio, la corsa con le braccia al cielo in quel prato di Berlino, e poi comincia la musica. Era il video di *Waka Waka* di Shakira, la canzone ufficiale della Coppa del Mondo 2010. La storia della musica serve pietanze piuttosto fantasiose.

Erboristeria il Girasole
LA TUA ERBORISTERIA DI FIDUCIA
LE MIGLIORI MARCHE, TANTE OFFERTE *ogni mese*
PERSONALE ESPERTO E COMPETENTE
per risolvere piccoli e grandi problemi in modo naturale
Vai sul nostro sito e iscriviti alla **NEWSLETTER**
per essere sempre informato su offerte e novità
INTEGRATORI E ALIMENTI NATURALI PER BAMBINI E ADULTI
Abca · SOLGAR Since 1947 · ESI Quality Since 1975 · L'ERBOLARIO · BIOS LINE
RAVENNA Via Brunelleschi 117
Tel./fax 0544 402666 - 366 9816493
www.erboristeriagirasole.it

LA MOGLIE DI TCHAIKOVSKY
rass. 2Days Cult Movie
lun. 20 - mar. 21:
ore 18.30 - 21.00

MUR
rass. Finalmente è giovedì
gio. 23: ore 21.00
ospite Kasia Smutniak

Via Ponte Marino 19 • Ravenna Centro
www.cinemamarianiravenna.com •
PRENOTA IL TUO POSTO IN SALA!!!! 0544.37148

VISIBILI & INVISIBILI



Una commedia da non perdere (titoli di coda compresi)

di **Francesco Della Torre**

***Mixed By Erry* (di Sydney Sibilia, 2023)**
Sydney Sibilia è un abile narratore di storie ai confini della realtà ma assolutamente attuali, verosimili e spesso vere; di personaggi outsider che trovano una ribalta inaspettata e in qualche modo meritata, ma che non sono mai passati per vie legali o canali ufficiali. Sibilia narra la storia di fuorilegge, che agiscono senza appunto sapere di essere tali, perché pensano di agire nel giusto, per la comunità, per un senso di giustizia tutto loro che non è lontano dai veri valori della nostra società. In poche parole, il regista racconta i Robin Hood del nostro tempo, lo ha fatto con la trilogia di *Smetto quando voglio*, e con *L'incredibile storia dell'Isola delle Rose*, e lo fa ora con *Mixed By Erry* e l'aspetto che risalta immediatamente è che queste storie sono delle piccole dichiarazioni d'amore nei confronti dei suoi protagonisti che trasudano ingenuità e tenerezza, nel loro essere eroi del loro tempo e contesto.
Queste storie, inoltre, sono appassionanti e squisitamente divertenti. *Mixed By Erry* narra la storia vera di tre fratelli napoletani che a metà degli anni ottanta, grazie alla genialità musicale e tecnologica di Enrico, la mente del progetto, hanno conquistato il mercato delle musicassette contraffatte, riuscendo ad auto-crearsi un brand, anche se di merce copiata; quando il marchio arriva a vendere più delle case discografiche stesse, le acque si agitano, e inizia un iter per sollecitare leggi con pene severe ed esemplari per coloro che hanno tolto una enorme fetta di mercato ai canali ufficiali. Tratto da una storia vera, Sibilia si concede molte licenze poetiche, e gira un film dall'estetica pop, che si immerge benissimo in un'epoca e in una città, dove anche la malavita è raffigurata in maniera macchiettistica (si pensi alla serie *Bang Bang Baby*, in modo decisamente meno pulp) e tutto sembra essere un fumetto favolistico su un mondo che non ci appartiene, mentre invece siamo davanti a uno spaccato di realtà di quasi quarant'anni fa. La colonna sonora è inevitabilmente perfetta, gli attori sono per lo più esordienti e sconosciuti e soprattutto bravissimi, e il ritmo e la verve del regista tornano a splendere come nelle sue precedenti commedie. Un autore che si è specializzato in un sotto genere della nostra commedia, e realizza film se vogliamo simili, ma sempre estremamente divertenti, coinvolgenti ed efficaci. *Mixed By Erry* è consigliatissimo, un film travolgente, una commedia da non perdere... e soprattutto non si devono perdere i titoli di coda, perché alla fine assistiamo a una scena che svela uno dei grandi misteri del film che vi farà scoppiare finalmente in una risata che vi seppellirà. Su Netflix.

MUSICA FRESCA O DECONGELATA



Un capolavoro per sbaglio

di **Francesco Farabegoli**

R.E.M. - *Up* (Warner1998) Bros
La fine degli anni '90 nel pop-rock fu segnata da molti gruppi che di pop-rock non volevano più sentir parlare. Pensate al 1997, *Ok Computer* e l'omonimo dei Blur, dischi interessati a tutto tranne che mandare in classifica un singolo. I gruppi, anche quelli grossi, erano influenzati dalla IDM, dal post-rock, dal trip hop: le canzoni si andavano complicando, e le chitarre rimanevano spesso dentro la custodia. È una fase che ci ha dato dischi di qualità molto diversa, capolavori e schifezze inascoltabili. Il trionfo ideologico e commerciale fu dei Radiohead, che nel 2000 pubblicarono *Kid A* (grossomodo: i Boards Of Canada remixati per il pubblico del pop). Il mio disco preferito esce nell'autunno del '98, è un disco molto grosso, ai tempi piuttosto controverso, di cui la scorsa settimana è uscita una versione deluxe celebrativa (e, va detto, totalmente inutile rispetto all'album originale). La storia: nell'autunno del '97 i R.E.M. stanno per entrare in studio, con diversi pezzi pronti, per registrare il seguito di *New Adventures In Hi-Fi*. Pochi giorni prima di iniziare a registrare, però, il batterista Bill Berry riunisce la band per comunicare il suo abbandono. Per quasi tutti è un fulmine a ciel sereno. È lo stesso Berry a porre una condizione: lo faccio se trovate il modo di continuare a suonare. I R.E.M. danno la loro benedizione e provano a rimettersi in piedi. È molto più difficile di quanto pensino: non hanno mai provato con un altro batterista e non riescono più nemmeno a parlarsi; le session vengono rimandate di mesi, ma i membri ci arrivano storditi. La band è sull'orlo dello scioglimento. È il manager Bertis Downs a prendere in mano le cose: riunione di emergenza, mettiamo sul piatto tutti i problemi, ripartiamo da zero e vediamo. È attraverso questo percorso che i R.E.M. riescono a uscire, in qualche modo, dal tunnel più buio della loro carriera. La musica prende forma lentamente, con un paio di sessionmen e qualche trucco per limitare la mancanza del loro batterista storico - drum machine, elettronica, tastiere, pezzi acustici. *Up*, l'album che esce fuori, sembra quasi il disco di un altro gruppo. Ci sono dentro Beach Boys, Leonard Cohen, Kraftwerk, certi Talk Talk e molto altro. Sullo sfondo, piccoli piccoli, ci sono anche i R.E.M. per come li conosciamo. Quel tanto che basta per rendere *Up* uno dei loro capolavori.

NdL - Nota del Lettore



Si ride con Sedaris e Muzzopappa

di **Federica Angelini**

Considerato come una delle penne più felici della commedia italiana, Francesco Muzzopappa è ormai da anni sulla scena letteraria e citato dai più quando si arriva all'annosa questione "libri che fanno ridere". Cosa, come noto, non semplice e non affatto banale. E non semplice e non banale è in effetti il suo *Sarò breve* (Fazi editore), appena 184 pagine dove il protagonista scrive il proprio testamento. Si tratta di Ennio Rovere, partito dalla Basilicata alla volta di Milano con un sogno che riesce a realizzare. Dopo una lunga esistenza scrive un breve messaggio a ognuna delle persone che hanno fatto parte della sua vita intrecciando così la sua esistenza e raccontando, con humor e leggerezza, le vicende sentimentali e professionali che ha affrontato. Mogli, figli, collaboratori, autista, Rovere non dimentica nessuno ricostruendo rapporti e facendoci entrare in un quotidiano che da un lato potrebbe essere quello di tanti, dall'altro è sempre pervaso da un tocco di surrealtà che non può che farci sorridere o ridere. In punta di penna, facendo appunto della brevità l'elemento cardine della sua scrittura, vediamo Ennio Rovere attraverso gli anni mettere su un mobilificio di successo per poi riconvertirlo nel momento di crisi, sposare il suo primo amore per poi affrontare un divorzio da commedia americana, lo vediamo diventare obeso e poi dimagrire, lo vediamo cambiare auto e casa in un sapiente intreccio di elementi e con una scrittura tutta al tu dove ogni personaggio viene raccontato, svelato ma anche spietatamente giudicato. Frasi a effetto, trovate brillanti, scrittura pulita. Un libro divertente dunque, adatto forse (per chi fosse già in cerca di un possibile regalo di Natale) anche a lettori non particolarmente forti. Certo, non aspettatevi David Sedaris, maestro indiscusso quando si tratta di ridere, spesso amaramente. Quest'anno è uscito *Cuor contento il ciel lo aiuta* (traduzione di Gianni Pannofino, Mondadori) dove l'autore americano continua a raccontarci la sua esistenza come ha fatto negli anni con il solito humor tagliente, affrontando temi che sempre più hanno, ovviamente, a che fare con l'età che avanza, nuovi acciacchi, nuove perdite, vecchie manie e abitudini. Sedaris ci riporta nella sua casa in Inghilterra, nelle sue serate con gli amici, in ospedale, alle presentazioni di libri e ci riporta alle sue riflessioni quotidiane talvolta fatte di nulla, talvolta dalla portata profondamente politica. Se cercate una trama, meglio rivolgersi altrove. Ma se cercate una scrittura tagliente, divertente, acuta, senza inibizioni e uno sguardo intimo su questa nostra epoca, David Sedaris si conferma una garanzia.
Per chi ama gli audiolibri, il romanzo è disponibile nella lettura di Giancarlo Ratti.

FULMINI E SAETTE

"Si stava peggio" (Ravenna) di **Adriano Zanni**



COCKTAIL

Martini, Margarita, Mojito: tre grandi classici, molto diversi

Drink semplici da realizzare ma che non ammettono ingredienti di scarsa qualità

ULTIMO GIRO

Piccolo viaggio nell'immenso mondo della mixology



di **Alessandro Fogli**
Sommelier, vignaiolo garagista e wine enthusiast

Prosegue il nostro viaggio nell'immenso mondo dei cocktail, nello specifico, per ora, di quelli a base di distillati bianchi, tra i quali non poteva ovviamente mancare il **Dry Martini, o Martini** che dir si voglia. Chi ha preparato il primo Martini al mondo? Alcuni dicono un cercatore della California durante la corsa all'oro del 1849, altri il barman (un italiano di nome Martini) di un hotel di New York nel 1910, ma, molto probabilmente, il Martini è un cocktail che ha fatto la sua comparsa in più luoghi contemporaneamente. Un fatto è certo: la versione originale del drink era dolce, visto che i libri di cocktail del XIX secolo richiedevano regolarmente il vermouth italiano (dolce). Il Dry Martini ha assunto la sua forma attuale all'inizio del '900, quando il nuovo ordine del giorno era gin, vermouth secco e un goccio di amaro all'arancia. Quando si prepara il drink, è imperativo utilizzare buoni ingredienti: non c'è posto per nascondere gin o vermouth di scarsa qualità in un cocktail così semplice. Si inizia con un gin stile London Dry (**Bisbino o Elephant**, per dirne un paio). Da lì, si aggiunge un po' di vermouth secco. Il rapporto è negoziabile, ma le formule comuni per un Martini Dry si aggirano in genere tra le quattro e le otto parti di gin e una parte di vermouth. Volendo, una spruzzata di amaro all'arancia completa il tutto. E nonostante le esigenti richieste di una certa spia britannica, il Martini va mescolato, non agitato. Il cocktail deve essere limpido e senza frammenti di ghiaccio, quindi va mescolato per almeno 20-30 secondi per ottenere la giusta diluizione, necessaria a portare gli ingredienti in equilibrio. Poi va filtrato nel bicchiere che prende il nome dal cocktail stesso, aggiunta una scorza di limone ed ecco fatto il Dry Martini. Ci sono poi innumerevoli varianti, come il Vodka Martini (che si spiega da sé), il Reverse Martini (invertendo i rapporti tra gin e vermouth) e il Perfect Martini, che prevede una divisione uguale di vermouth secco e dolce. Ricapitolando: in un mixing glass con ghiaccio mettere il gin (60 ml), il vermouth secco (10 ml) e mescolare fino a quando non è ben freddo. Filtrare in un bicchiere da cocktail raffreddato. Guarnire con una scorzetta di limone (e/o un'oliva verde; ma anche no). Voilà.

Si cambia completamente immaginario con il **Margarita**, uno dei cocktail più popolari del Nord America. Combinando il sapore del lime e la dolcezza del liquore all'arancia (noto come triple sec) con il profilo gustativo caratteristico del tequila (piccola curiosità: in italiano – lo dice l'Accademia della Crusca – tequila è maschile, quindi, per quanto suoni strano, si dice "il" tequila), il classico Margarita rimane uno degli esempi più riconoscibili e intramontabili della categoria dei cocktail *sour* (quelli cioè che bilanciano un'acquavite con succo di agrumi acido e un elemento dolcificante). Meno certa è invece l'origine del drink. Sicuramente è nato in Messico, poi qualcuno dice che il nome Margarita nasce in onore dell'attrice statunitense Marjorie King, allergica ai distillati tranne che al Tequila, alla quale nel 1938 il barman dell'hotel La Gloria Ranch vicino a Tijuana servì per la prima volta il drink. Altri sostengono che il cocktail sia stato inventato nel 1948 ad Acapulco, quando una signora di Dallas combinò il tequila blanco con Cointreau e succo di lime per i suoi ospiti. E ci sono anche sostenitori di un'origine legata a una rivisitazione messicana di un precedente cocktail chiamato Daisy (margherita in inglese). Tant'è, a prescindere da come o quando sia stato inventato, il Margarita si è guadagnato la sua strada nel cuore dei bevitori. Partiamo dagli ingredienti e vediamo come gestirli. Occorrono 35 ml di tequila bianco o mezcal, 20 ml di triple sec, succo fresco di lime, sale fino e ghiaccio. Nella scelta del tequila, la qualità è fondamentale. Optare assolutamen-

TESTATO



MARTINI CON GIN "DOUBLE D" E VERMOUTH CARPANO

Per il mio Dry Martini ho optato per due prodotti italiani. Il gin London Dry è il brianzolo Double D, con sentori di gelso, salvia e rosmarino, botaniche tipiche o comunque presenti nel territorio. Il ginepro è ben presente e, tipico del London Dry, con una leggera nota agrumata. Per il Vermouth un classico immortale, ossia il torinese Carpano Antica Formula, il primo creato in Italia nel 1786.



Esiste anche il Mojito all'ananas grigliato ed è una sorpresa inaspettata

Esiste una variante del Mojito che a prima vista può suscitare orrore, ma che in realtà si rivela davvero gustosa. Si tratta del Mojito all'ananas grigliato. L'ananas grigliato non solo aggiunge un grande elemento visivo al cocktail (piccoli pezzetti messi a fine preparazione), ma aggiunge anche dolcezza e una componente acida più complessa. A causa della caramellizzazione che si verifica con la cottura alla griglia, l'ananas si abbina bene ai rum invecchiati in botte. Ecco allora un rum dominicano invecchiato e filtrato. Così, anche se appare chiaro, è carico di aromi di frutta insieme a note di caffè, cacao, burro e vaniglia. E per dare ancora più sapore, si mescola la menta con il succo di lime e l'agave prima di agitare il tutto. Una volta nel bicchiere, la bevanda è sormontata dall'ananas grigliato, che sprigiona aromi dolci e tostati e offre un gustoso spuntino.

te per un blanco prodotto al 100% con agave blu. Se non c'è scritto sull'etichetta, si tratta di mixto, un tequila composto fino al 49% di zuccheri misteriosi. Alcuni tequila eccezionali sono il **Kah**, il **Patròn Anejo** e l'**Harradura** (il top assoluto è il **Clase Azul**, ma il prezzo è imbarazzante). Poi, anche se molte persone continuano a scegliere il sour mix preconfezionato, l'utilizzo di succo di lime fresco darà vita a una bevanda di gran lunga superiore, ed è l'unico modo per preparare un Margarita di qualità. Il triple sec è uno degli ingredienti caratteristici del Margarita, tuttavia, con l'aumento della popolarità delle varianti della formula classica (Frozen, Green, ecc.), quello che una volta era un ingrediente obbligatorio è ora considerato facoltativo da molti. Un sostituto comune del triple sec è anche lo sciroppo d'agave, che costituisce ad esempio la base del Tommy's Margarita. La preparazione è semplice: in uno shaker pieno di ghiaccio aggiungere tequila, triple sec, succo di lime e agitare fino a quando non si è ben raffreddato. Versare in un bicchiere basso e largo con ghiaccio fresco, guarnire con una fetta di lime e un bordo di sale (opzionale).

Infine, parliamo di un altro classicone, il **Mojito**, uno dei più popolari cocktail al rum serviti oggi, con una ricetta conosciuta in tutto il mondo. Le origini di questo classico drink si possono con certezza far risalire a Cuba, ma ci sono due teorie: la prima affonda nel tempo fino al cocktail *El Draque* del XVI secolo, così chiamato in onore di Sir Francis Drake, il capitano ed esploratore inglese che visitò L'Avana nel 1586. *El Draque* era composto da aguardiente (un'acquavite di canna antenata del rum), lime, menta e zucchero. Si suppone che fosse consumato per scopi medicinali, ma è facile credere che i bevitori ne apprezzassero il sapore e gli effetti. La seconda teoria colloca il Mojito negli anni '30 del '900, con la fama che arriva poi grazie a **Ernest Hemingway**, che soggiornò a Cuba negli anni '50 ed era solito berlo al celebre locale la Bodeguita del Medio. Gli ingredienti di questo spensierato e gustosissimo cocktail cono 2 cucchiai di zucchero di canna bianco, 45 ml di rum bianco, 20 ml di succo di lime fresco, 40 ml soda, ghiaccio, 2 rametti di menta fresca (il rametto intero è più aromatico delle sole foglie). Il drink è tradizionalmente preparato con rum bianco non invecchiato, che conferisce un sapore leggero e frizzante. L'uso del rum cubano (Legendario o Havana, per dire) vi farà guadagnare punti per l'autenticità, ma personalmente prediligo altre provenienze, tipo Giamaica (l'**Overproof di Wray & Nephew**) o Guadalupe (**L'Intenso di Karukera**). Preparare il Mojito è facile: in un tumbler alto si mettono i rametti di menta spezzati, poi lo zucchero di canna bianco, quindi il succo di lime. Ora si strofina la menta sulle pareti del bicchiere con un bar spoon, non va pestata. Si aggiunge la soda, poi il ghiaccio e il rum. Bella mescolata e olè, il gioco è fatto.


Nel Mojito solo ingredienti freschi

COSE BUONE DI CASA



A cura di **Angela Schiavina**

Crostata al cioccolato

Un dolce buonissimo a firma di Ernst Knam, il noto "Re del cioccolato".
Ingredienti. Per la pasta frolla: 150 g di burro; 150 g di zucchero; 1 uova; 6 g di lievito in polvere per dolci; 280 g di farina; 25 g di cacao amaro in polvere; 1 bacca di vaniglia; 1 pizzico di sale. Per la crema pasticcera: 250 g di latte, 15 g di farina, 5 g fecola di patate; 2 tuorli; 40 g zucchero; 1 bacca di vaniglia. Per la ganache al cioccolato: 125 g di panna; 190 g di cioccolato (fondente).
Preparazione. Iniziamo a preparare la frolla al cioccolato: lavorate il burro con lo zucchero; aggiungete l'uovo e i semi di mezza bacca di vaniglia e amalgamate il tutto. Ora unite il lievito, farina, cacao e sale setacciati. Impastate velocemente fino a quando non otterrete un composto compatto ed omogeneo. Formate una palla, ricopritela con la pellicola trasparente e fatela riposare in frigorifero per almeno 2 ore. Nel frattempo, la crema pasticcera: lavorate lo zucchero con i tuorli, aggiungete la farina e la fecola e mescolate accuratamente il tutto. Versate il latte caldo a filo in cui avrete fatto sobbollire con i semi di mezza bacca di vaniglia, amalgamate e fate cuocere fino addensare. Una volta pronta la crema, coprite con una pellicola a contatto e lasciatela raffreddare.
Ora fate sciogliere il cioccolato fondente in un pentolino con la panna e lasciatelo raffreddare. Una volta intiepidita, unite la ganache al cioccolato alla crema pasticcera, mescolando delicatamente con una spatola. Imburrate e infarinate uno stampo rotondo, preferibilmente a cerniera, di 20 cm di diametro. Rivestite la teglia con il disco di pasta frolla, versate il ripieno e livellate bene la superficie con un cucchiaio.Con l'impasto rimasto ricavate delle strisce di pasta e disponetele sulla torta. Infornate in forno già caldo a 180 gradi per 40 minuti.

SBICCHIERATE

A cura di **Alessandro Fogli**

Un francese da non credere

È tendenzialmente vero che i buoni vini francesi costano tanto (o quantomeno più dei nostri), ma oggi sono qui per confutare questa sorta di regola con un esempio clamoroso di rapporto qualità-prezzo transalpino. Si tratta del signor Pascal Combe del Domain Tenon a Violès, paesello poco distante da Avignone, quindi in piena Appellation Côtes du Rhône Contrôlée. Il suo Côtes du Rhône (un syrah in purezza) 2020 è un trionfo di note floreali, frutti scuri, liquirizia oltre a spezie varie. Al palato ha energia, tannino ben integrato e morbidezza, con buon richiamo del frutto scuro. Insomma, 'na bellezza (e ho assaggiato anche un 2001 da panico). Il prezzo? 5 euro e 50, ah ah ah.





38
ANNI
1985-2023

Idro-sanitari
Riscaldamento
Condizionamento
Energie rinnovabili
Ricambio e trattamento aria
Adduzione Gas Metano
Antincendio

Tesco s.r.l.
Via G. Ferraris, 1
48123 Ravenna
Tel +39 0544 456536
Fax +39 0544 456537
tesco@tescoimpianti.it
www.tescoimpianti.it

ISO 9001
BUREAU VERITAS
Certification

TESCO

www.tescoimpianti.it



Il primo concept store immerso nella campagna

Un viaggio nella moda e nel design internazionale, in un'ambiente suggestivo

«Il negozio ha inaugurato cinque anni fa, ma l'idea è nata dal primo giorno di apertura del ristorante. Ha rappresentato una sfida, perchè si tratta forse dell'unico concept store immerso nella campagna e lontano da metropoli e avanguardie, nonostante la posizione strategica nel cuore della provincia ravennate. Anche qui, vige la stessa filosofia legata al ristorante: abbiamo cercato di ricreare un luogo fuori dal tempo e dallo spazio, strizzando l'occhio al mercato online ma con l'idea di offrire un nuovo tipo di esperienza sul territorio: uno store con pezzi unici, abbigliamento, design internazionale e marchi innovativi e ricercati».
La filosofia di M11 è quella di concedersi una vacanza a pochi passi da casa, in un "altrove" rilassante e raffinato, «Questo shop è il nostro diario di viaggio abbiamo collezionato al suo interno le cose più belle e particolari incontrate in giro per il mondo. La potenza di questi oggetti non risiede nel contesto, ma nel loro valore. Vogliamo che le persone portino via con loro qualcosa che mantiene intatto il suo senso e la sua bellezza anche una volta posizionato all'interno delle proprie case.

Uno shop fuori dal comune



All'interno dello shop, moda uomo e donna, calzature, accessori e arredi per la casa, dal mobilio ai suppellettili. Sugli scaffali e i tavoli in legno trovano spazio ceramiche pugliesi della tradizione e gli innovativi gioielli di Maya Milano e gli accessori di Susan Alexandra NY, capaci di unire un materiale povero come le perline a una linea di design. Da Amsterdam, le borse in pelle con tintura vegetale di SticksandStones, le creme e gli oli di Wa:it, che da Torino richiamano il Giappone, e le profumazioni di nicchia (rigorosamente unisex e vegani) di Frau Tonis Berlin, dalla Germania.



Per quello che riguarda l'abbigliamento, si va dalle calzature di Diadora Heritage, ai capi tecnici e alle maglierie tedesche Embassy of Bricks and Logs (azienda 100% vegana) e Merz b. Schawen, fino ai capi in seta orientale di Sissel Edelbo, i pezzi unici ricavati da sari indiani o da tessuti militari giapponesi (come nel caso dell'azienda Puebco), pigiami in pura seta, pantofole dalla Danimarca e tutto il necessario per vestire la casa con gusto e originalità. Ogni cosa all'interno dello shop, dalla più piccola idea regalo al pezzo d'arredo più importante, ha un valore e un significato ben riconoscibile. È stata lanciata anche una linea di abbigliamento firmata M11.

A prendersi cura della clientela dello store la shop manager Valeria Zannoni, che con gentilezza e professionalità accompagna i clienti alla ricerca del ricordo (o regalo) perfetto per ogni occasione.

«M11 nasce come luogo al di fuori dallo spazio, tra ristorante, giardino, piscina e shop. Sei qui, ma finisci per dimenticartene, ritrovandoti altrove. Ogni particolare è stato pensato nei dettagli ed è sempre in divenire, come l'essenza di questo luogo. Vogliamo creare un posto dove stare bene sia una conseguenza naturale, tra un aperitivo a bordo piscina, una cucina ricercata e un piccolo viaggio incantato all'interno del nostro shop».


M11
Shop
MARTEDÌ E MERCOLEDÌ
DALLE 9.30 ALLE 13.00
GIOVEDÌ E VENERDÌ
DALLE 11.00 ALLE 19.00
SABATO
DALLE 11.00 ALLE 23.00
DOMENICA
SU APPUNTAMENTO
www.m11shop.eu
M11Shop, via madrara11, Russi
info 3478734977